



**Regione Toscana**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**  
***Settore Valutazione Impatto Ambientale***

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 19/03/2024**

**Oggetto:** [ID 1959] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di Parco eolico denominato "Passo di Frassineto" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR).  
Proponente: F.E.R.A. Srl.

Il giorno 19 marzo 2024 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Titolare di incarico di Elevata Qualifica (EQ), Ing. Anna Maria De Bernardinis delegata a presiedere la seduta dal Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con OdS n.6 del 17/11/2022, apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 07/02/2024 prot. 0087281 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR ) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Pieve Santo Stefano, Comune di Badia Tedalda, Comune di Sansepolcro, Provincia di Arezzo, Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino distrettuale Fiume Po - bacino Marecchia Conca, Autorità di Bacino distrettuale Appennino centrale – Fiume Tevere, ARPAT - Settore VIA/VAS, Azienda U.S.L. Toscana sud-est - Dipartimento della prevenzione Zona Valtiberina, Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale 4 Alto Valdarno, Nuove Acque Spa, IRPET, Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Arezzo, Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale Toscana Settore III, Ministero della Difesa Comando 1° Regione Aerea Ufficio territorio e patrimonio, Ministero della Difesa Comando Interregionale Marittimo nord Ufficio infrastrutture/demanio, Istituto Geografico Militare Toscana SM Ufficio logistico infrastruttura e servitù militari, Comando Legione Carabinieri Toscana Ufficio Logistico, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Arezzo, ANAS S.p.A. – Struttura territoriale Toscana, ANAS S.p.A. - Struttura territoriale Emilia-Romagna, ENAC – Direzione Operazioni Centro, SNAM Rete Gas S.p.A., E-Distribuzione S.p.A., Terna Rete Italia Spa, Aeronautica Militare – C.I.G.A. - Servizi spazi Aerei e Procedure di volo, Comando Squadra Aerea – 46^ Brigata Aerea, Ministero della Difesa – Direzione dei lavori e del Demanio, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – ANSFISA (ex USTIF Firenze), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale infrastrutture e sicurezza - Ufficio nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) Divisione VII, Comune di Caprese Michelangelo, Comune di Sestino, Regione Emilia Romagna - Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente, Provincia di Rimini, Unione dei Comuni Valmarecchia, Comune di Casteldelci, Provincia di Forli-Cesena, Unione dei Comuni Valle del Savio, Comune di Verghereto, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forli-Cesena e Rimini, Autostrade per l'Italia Spa e i seguenti Settori regionali: Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore VAS e VINCA, Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, Settore Sismica, Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia, Settore Genio Civile Valdarno superiore, Settore Idrologico e Geologico regionale, Settore Tutela Acqua e costa, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, Settore Miniere, Settore Autorità di gestione

FEASR, Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione. Usi civici, Settore Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale.

è stato altresì convocato il proponente Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative Srl (FERA srl), ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Comune di Badia Tedalda	Elena Chiasserini	Responsabile
Provincia di Arezzo	Lucia Brogi	Delegato
VVF Arezzo	Roberto Bonfiglio	Responsabile
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo	Federico Salvini	Delegato
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Alessandra Del Nista	Delegato
Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia	Riccardo Guardi	Delegato
ARPAT Settore VIA/VAS	Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore Genio Civile Valdarno superiore	Piero Paliotta	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente FERA srl: Paolo Papucci, Silvia Biagi, Riccio Cobucci, Paolo Fazzino, Giulia Canavero, Nicola Bertacchi;

per il Comune di Pieve Santo Stefano è presente il Sindaco Claudio Marcelli;

per il Comune di Casteldelci è presente il Sindaco Fabiano Tonielli;

per l'Unione dei Comuni Valmarecchia la Presidente Stefania Sabba;

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini è presente anche Patrizia Toscano;

sono infine presenti Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA, Ester Armanini del Settore VAS VinCA, Gianni Porcellotti per il Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, Marianna Zenone del Settore Genio Civile Valdarno superiore;

con nota prot. n.0175935 del 18/03/2024, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;

- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”* ;

- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

- L.R. n. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;

- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

### **ISTANZA**

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0490022 del 19/12/2022 la Società Proponente FERA Srl (con sede legale a in Piazza Cavour n. 7 a Milano; CF/P.IVA: 13393960151) ha chiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR);

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto da sottoporre a PAUR in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera d) *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW”*, di nuova realizzazione e ricadente anche parzialmente nel Sito della Rete Natura 2000: ZSC IT5180010 Alpe della Luna;

Nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

<b><i>Titolo abilitativo</i></b>	<b><i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i></b>
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005	Regione Toscana - <i>Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia</i>
Autorizzazione Paesaggistica e Nulla-osta Archeologico;	Comune Badia Tedalda Comune di Pieve Santo Stefano

	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo
Autorizzazioni Idrauliche e/o Concessione;	Regione Toscana - <i>Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore</i>
Autorizzazione al vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000), comprensiva dell'Autorizzazione al taglio degli alberi prevista dalla Legge Forestale Toscana n. 39/2000;	Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana
Autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della Strada;	ANAS
Autorizzazione agli scarichi ai sensi del D.Lgs. 152/2006;	Regione Toscana - <i>Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali</i>
Permesso a costruire;	Comune Badia Tedalda Comune Pieve Santo Stefano
Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale;	Autorità di Bacino distrettuale Fiume Po, bacino Marecchia Conca Autorità di Bacino distrettuale Appennino centrale – Fiume Tevere
Nulla-osta Ispettorato regionale MISE per le interferenze con le Linee di telecomunicazione;	MIMI
Verifica di conformità urbanistica di cui al D.P.R. 380/2001 e L.R. 65/2014 e smi;	Comune Badia Tedalda Comune di Pieve Santo Stefano
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, di cui all'art. 2 del D.P.R. 37/1998; VVFF	VV.F. - Comando provinciale di Arezzo
Nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota;	Forze Armate
Parere preventivo ai fini del successivo rilascio di nulla osta sismico ai sensi della Legge 64/1974 e successivi provvedimenti attuativi;	Regione Toscana - <i>Settore regionale Sismica</i>
Nulla osta per la sicurezza del volo da rilasciarsi da parte dell'aeronautica civile, ai sensi del R.D. 327/1942 recante il Codice della Navigazione;	ENAC
Verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall'Amministrazione competente ai sensi della Legge 447/1995 e smi;	Comune Badia Tedalda Comune di Pieve Santo Stefano
Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933;	<i>Settore regionale Miniere</i>
Parere per le eventuali interferenze con il gasdotto esistente;	SNAM
Nulla osta per la connessione alla rete elettrica e per le interferenze con infrastrutture di competenza	TERNA Spa; e-Distribuzione Spa
Licenza di Officina Elettrica ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 504/1995	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 10 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 1346/2015	Regione Toscana - <i>Settore regionale VAS e VINCA</i>

Il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 24.

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS): ZSC IT5180010 Alpe della Luna, ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere, ZSC IT5180008 Sasso di Simone, ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima riserva naturale regionale, la ZSC IT5180007 Monte Calvano e il Sito di Importanza Regionale IT5180103 Bosco di Montalto;

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

Il proponente ha inoltre dichiarato che il progetto necessita di variante urbanistica relativa al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Badia Tedalda (AR), del Comune di Pieve Santo Stefano e del Comune di Sansepolcro.

Tuttavia precisa che la necessità di autorizzazione in variazione agli strumenti urbanistici è solo eventuale e legata alla possibile permanenza di talune lavorazioni accessorie come gli allargamenti stradali. A tal fine, il proponente ha presentato specifici elaborati.

Si dà atto che ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad un'autorizzazione unica che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Il progetto ricade nei territori dei Comuni di Pieve Santo Stefano (AR) e Badia Tedalda (AR), con lavori secondari anche nel comune di Sansepolcro (AR) ed interessa a livello di impatti anche la Regione Emilia Romagna, le Province di Forlì-Cesena e di Rimini, i Comuni di Sestino (AR), di Caprese Michelangelo, Verghereto (FC) e Casteldelci (RN).

## **PROCEDIMENTO**

il proponente ha versato la somma di € 16.734,30 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 26190 del 16/01/2023;

con nota prot. 0508824 del 28/12/2022, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota prot. 0056851 del 02/02/2023, come integrata con nota prot. 0065427 del 07/02/2023, il Settore VIA ha chiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 03/03/2023 (prot. 0115655);

il Settore VIA, con nota prot. 0124875 del 09/03/2023 ha chiesto al Proponente di inviare nuovamente l'avviso al pubblico in quanto quello inviato in data 03/03/2023 faceva riferimento ad altro procedimento di PAUR;

il Proponente in data 13/03/2023 (prot. 0128843) e successivamente in 15/03/2023 (prot. 0136209) e in data 23/03/2023 (prot. 0148866) ha provveduto a inviare l'avviso corretto e alcuni refusi presenti nella valutazione di incidenza precedentemente trasmessa.

in esito positivo della verifica di completezza formale della documentazione, in data 04/04/2023 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 04/04/2023;

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n. 12 osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della note prot. 0168089 del 04/04/2023 e prot. 0171102 del 05/04/2023 da parte del Settore VIA di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle

Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di: Comune di Pieve Santo Stefano (prot. 0186895 del 18/04/2023), Comune di Sansepolcro (prot. 0217640 del 10/05/2023), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0209297 del 04/05/2023), Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale Toscana Settore III (prot. 0229982 del 17/05/2023), Ministero della Difesa Comando 1° Regione Aerea Ufficio territorio e patrimonio, Istituto Geografico Militare Toscana SM Ufficio logistico infrastruttura e servizi militari (prot. 0197172 del 26/04/2023), ANAS S.p.A. – Struttura territoriale Toscana (prot. 0198555 del 27/04/2023), SNAM Rete Gas S.p.A. (prot. 0174091 del 06/04/2023), Terna Rete Italia Spa (prot. 0346030 del 17/07/2023), Aeronautica Militare – C.I.G.A. - Servizi spazi Aerei e Procedure di volo, Comando Squadra Aerea – 46^ Brigata Aerea (prot. 0168792 del 04/04/2023), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (prot. 0217604 del 10/05/2023) nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT - Settore VIA/VAS (prot. 0223827 del 15/05/2023) e dei seguenti Settori regionali: Settore Tutela della Natura e del Mare – ora anche Settore VAS e VINCA (prot. 0228906 del 17/05/2023), Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0183292 del 14/04/2023), Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento Atmosferico - ora Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia (prot. 0190201 del 19/04/2023), Settore Genio Civile Valdarno superiore (prot. 0183033 del 14/04/2023), Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 0212213 del 05/05/2023), Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0199544 del 27/04/2023), Settore Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo Cambiamenti climatici (prot. 0205181 del 03/05/2023);

in sede di richiesta di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza (nota prot. 0508824 del 28/12/2022 del Settore VIA) sono stati acquisiti anche i contributi tecnici istruttori delle seguenti Amministrazioni, uffici e alle Agenzie regionali e di altri Soggetti interessati: Azienda U.S.L. Toscana sud-est - Dipartimento della prevenzione Zona Valtiberina (prot. 0011597 del 09/01/2023), Settore Sismica (prot. 0018819 del 11/01/2023), Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. 0027746 del 17/01/2023), Nuove Acque Spa (prot. 0028905 del 18/01/2023), Ministero della Difesa Comando Interregionale Marittimo nord Ufficio infrastrutture/demanio (prot. 0027006 del 17/01/2023), Regione Emilia Romagna - Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente (prot. 0047993 del 30/01/2023), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale infrastrutture e sicurezza - Ufficio nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) Divisione VII (prot. 0064009 del 07/02/2023), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0094173 del 22/02/2023 per quanto attiene la verifica preventiva dell'interesse archeologico);

con nota prot. 0281342 del 15/06/2023, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota prot. 0343548 del 14/07/2023, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota prot. 0346505 del 17/07/2023 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 11/01/2024 (prot. 0016869 del 12/01/2024); pertanto in data 07/02/2024 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n. 5 osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota prot. 0087281 del 07/02/2024 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: SNAM Rete Gas S.p.A. (prot. 0102227 del 12/02/2024), Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (prot. 0147764 del 04/03/2024), Autostrade per l'Italia spa (prot. 0155182 del 06/03/2024), Ministero della Difesa Comando Interregionale Marittimo nord Ufficio infrastrutture/demanio (prot. 0114732 del 16/02/2024), Comune di Casteldelci (prot. 0168541 del 13/03/2024), Comune di San Sepolcro (prot. 0170187 del 14/03/2024), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0173084 del 15/03/2024), ARPAT - Settore VIA/VAS (prot. 0173951 del 15/03/2024), Comune di Badia Tedalda (prot. 0176343 del 18/03/2024), nonché dei seguenti Settori regionali: Settore Genio civile Valdarno superiore (prot. 0149858 del 04/03/2024), Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0161910 del

11/03/2024), Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0162514 del 11/03/2024), Settore VAS e VINCA (prot. 0165693 del 12/03/2024), Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0167847 del 13/03/2024), Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia (prot. 0171555 del 14/03/2024), Settore Autorizzazioni uniche ambientali (prot. 0177177 del 18/03/2024);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

## **DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto del “Parco eolico denominato Passo di Frassineto” prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 7 aerogeneratori posizionati lungo un crinale che si sviluppa fra i comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda, lungo il crinale che si sviluppa da Poggio Sambuco a sud, verso nord, a circa 500 m oltre il Passo di Frassineto per una lunghezza di circa 2.160 m, fra una quota di 938 m s.l.m e una quota di 1.035 m s.l.m.. La potenza dei singoli aerogeneratori è di 4,20 MW, per un totale di di 29,40 MW. Le dimensioni totali delle torri sono di altezza massima al mozzo di 112 metri e diametro massimo del rotore di 136 metri. La connessione alla rete elettrica nazionale che avverrà mediante un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 15 Km e tensione pari a 30 kV che congiungerà l'impianto eolico al nuovo Stallo Utente Pieve nel comune di Pieve Santo Stefano ove si andrà ad elevare la tensione mediante trasformatore 30kV/132kV e immissione sulla linea aerea AT esistente mediante il collegamento in cavo AT. Le piazzole e le torri degli aerogeneratori, nonché tutte le opere connesse ricadono nel territorio dei Comuni di Pieve Santo Stefano (AR) e Badia Tedalda (AR), con lavori secondari anche nel comune di Sansepolcro (AR);

Secondo quanto riportato nel Road Survey (elaborato PSS-1.5B\_Road Survey, rinominato come 005rel\_road) le pale potrebbero provenire dal Porto di Ravenna e gli altri componenti degli aerogeneratori dal Porto di Napoli. Il Proponente evidenzia come l'elaborato 005rel\_road abbia esclusivamente lo scopo di dimostrare che la tipologia di macchine scelte a progetto è trasportabile in sito; come sempre accade nella prassi, la scelta logistica di quali porti utilizzare è del fornitore delle turbine, a cui nell'ambito del contratto di commissioning è affidata anche questa attività e conseguentemente compie le necessarie valutazioni sulla base delle esigenze del momento e dagli accordi con i rispettivi porti che potrebbero essere anche quelli di Livorno o Piombino. In tutti i casi si raggiungerebbe l'uscita Sansepolcro Sud passando per la SS 3bis per giungere all'area di trasbordo di pale e componenti turbine, collocata nell'area artigianale e industriale di Sansepolcro e proseguire fino all'imbocco della viabilità sterrata extraparco. Procedendo verso l'area d'impianto, l'altra strada utilizzata risulta essere la SS 258, per poi imboccare la SP 50 Nuova Sestinese una volta giunti al Valico di Viamaggio fino al Passo di Frassineto in direzione nord.

la viabilità esistente dovrà essere adeguata alle esigenze dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti delle turbine; si tratta di un tratto di viabilità provinciale a fondo asfaltato e che per questo motivo necessita esclusivamente di interventi di adeguamento puntuali: come interventi di ampliamento della sezione stradale, interrimento cavi aerei e rimozione temporanea della cartellonistica stradale presente; la sede stradale dovrà essere ampliata fino a una larghezza minima di 5,00 m e trattata con uno strato di circa 30 cm di materiale stabilizzato di cava; il tracciato potrà subire modifiche in corrispondenza delle curve e dei tratti a pendenza elevata; i pochi e brevi tratti caratterizzati da pendenza longitudinale elevata, maggiore del 17%, saranno sistemati con la posa di una miscela più porosa del cls architettonico, in modo da rendere la superficie più drenante ed evitare lo scorrimento superficiale delle acque (tipo ecodrain) e per consentire un transito dei mezzi eccezionali in totale sicurezza;

per consentire l'arrivo delle pale al parco eolico sono previsti interventi di adeguamento stradale della SS 258 che corre lungo il confine del sito Natura 2000 ZSC IT5180010 Alpe della Luna;

l'accesso alle turbine a progetto avviene mediante brevi tratti di viabilità infraparco che si diramano a pettine dalla viabilità extraparco SP50-Strada provinciale nuova Sestinese, lungo il bordo sinistro; è previsto di utilizzare generalmente percorsi sterrati esistenti e sentieri trekking o montanbike da adeguare e in altri casi con la realizzazione di nuove piste che consentiranno di raggiungere le turbine a progetto;

per la tipologia di viabilità sopra detta è prevista, per la fase di esercizio, la riduzione a 4,00 metri di

larghezza della sede stradale, provvedendo per le aree di crinale ad inerbimento delle fasce laterali e per le aree a mezza costa o in trincea e alla realizzazione di una/due canalette di raccolta delle acque meteoriche; le scarpate saranno, ove necessario, rinforzate mediante eventuale intervento di ingegneria naturalistica e rinverdite mediante la tecnica dell'idrosemina o delle sponde per i tratti in trincea o di mezza costa;

per consentire il montaggio di una gru fissa, le piazzole di montaggio delle singole torri in fase esecutiva avranno dimensioni circa 30x60m ed è prevista la formazione di piazzole ausiliarie temporanee di 12x7m per il montaggio della gru fissa. In fase di esercizio le piazzole saranno ridotte a 15x15 con la rimozione dello stabilizzato di cava nelle porzioni di piazzola non più utilizzate; successivamente il materiale rimosso sarà utilizzato e posato lungo la viabilità infraparco al fine di ripristinare il livello e l'andamento delle porzioni di viabilità eventualmente deteriorate dal passaggio dei mezzi di trasporto;

la superficie di bosco che si prevede di trasformare con la realizzazione dell'impianto a progetto è circa 31.645 mq; il proponente prevede di versare il costo presunto del rimboschimento ai sensi dell'art. 81, comma 6, del Regolamento n. 48/R del 8/8/2003 "Regolamento Forestale della Toscana", all'Ente Competente, ovvero all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana; il Proponente dà comunque le propria disponibilità ad operare un rimboschimento compensativo in altre aree indicate dalle Amministrazioni competenti; il Proponente inoltre ha previsto tra le opere di mitigazione ambientale, l'intervento di rimboschimento di una fascia di 10 m, nei pressi del Campo Base, attualmente prativa; l'obiettivo di tale intervento è rafforzare l'ecosistema boschivo di latifoglie a confine con la Strada Provinciale SP50 Nuova Sestinese per superficie totale proposta di alberare pari a circa 700 mq;

il progetto prevede la realizzazione di linee interrato in cavo di media tensione (MT) per la trasmissione dell'energia elettrica prodotta dal parco fino al punto di connessione alla rete di trasmissione nazionale (RTN), in corrispondenza della Stazione Elettrica E-Distribuzione esistente, sita in prossimità della SP77 in località Bisola Alta, nel comune di Pieve Santo Stefano; è prevista la realizzazione di un nuovo stallo utente dove avviene la trasformazione mediante trasformatore MT/AT e l'immissione dell'energia nella Rete Elettrica Nazionale; con la documentazione integrativa e di chiarimento il Proponente ha individuato una diverso percorso nella parte finale del cavidotto rispetto all'ipotesi progettuale presentata con l'istanza; la lunghezza del cavidotto è di 13,7 km;

il tracciato del cavidotto extraparco dalla SP50 Nuova Sestinese prosegue poi sulla SP 258 Marecchia; fino ad arrivare in località Brancialino; da qui imbecca la strada vicinale Cà di Brancialino a fondo sterrato, per proseguire infine sulla Strada Vicinale di Brancialino, anche questa sterrata, fino all'area scelta per la realizzazione del nuovo stallo utente. La connessione tra le turbine e lo stallo utente, è effettuata mediante due elettrodotti interrati MT alloggiati nel medesimo scavo e così sviluppati: Ramo 1 AG01 - AG02 – AG03 (lunghezza circa 12.221 metri); Ramo 2 AG04-AG05 - AG06 – AG07 (lunghezza circa 13.242 metri);

il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (ex art. 24 del D.P.R. 120/2017) prevede uno scavo di 41.888 mc di materiali completamente riutilizzati in loco per l'esecuzione dei riporti previsti dal progetto;

la tempistica globale della fase di realizzazione del parco eolico è di circa 40 mesi

il proponente in riferimento alle alternative progettuali ha considerato l'alternativa di localizzazione, ed ha individuato la scelta coerentemente con l'analisi vincolistica, a seguito di una prima verifica di fattibilità, condotta attraverso la cosiddetta "analisi di coerenza", con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento;

il proponente ha inoltre considerato l'alternativa zero consistente nella non realizzazione del progetto, che si tradurrebbe nella possibilità di non consentire all'Italia di raggiungere gli obiettivi energetici nazionali prefissati al 2030, consolidati dal D.L. 8 novembre 2021 n. 1995, mentre il progetto in oggetto contribuisce, con coerenza, all'obiettivo di riduzione di gas a effetto serra, producendo energia pulita.

## **PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI**

il Comune di Badia Tedalda, con nota prot. 0176343 del 18/03/2024 (allegata al presente verbale) esprime

parere sfavorevole derivante essenzialmente dall'importante impatto cumulativo prodotto, sotto il profilo paesaggistico, dallo stesso, dal Parco eolico "Badia del Vento" e dagli altri tre impianti eolici ubicati in loc. Poggio dell'Aquila.

il Comune di Pieve Santo Stefano, con nota prot. 0186895 del 18/04/2023 fa presente la necessità di effettuare un sopralluogo congiunto al fine di poter esprimere un proprio parere;

il Comune di Sansepolcro, con nota prot. 0217640 del 10/05/2023 ritiene che non sia adeguato il transito di mezzi speciali in aree non adibite in regime ordinario al transito veicolare comportando la manomissione particolarmente impattante dello stato dei luoghi, nonostante la garanzia del Proponente di ripristino dei luoghi;

il Comune di Sansepolcro, con nota prot. 0170187 del 14/03/2024 (allegata al presente verbale) esprime parere negativo in merito alle azioni di adeguamento della viabilità Strada provinciale Marecchia SP258;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo, con nota prot. 0209297 del 04/05/2023 (allegata al presente verbale) esprime parere sfavorevole. Sotto il profilo della tutela archeologica, conferma il parere espresso del 22/2/2023 con la necessità di attivare la procedura di cui all'art. 25, c. 3 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 con l'esecuzione di una serie di saggi preventivi in corrispondenza delle aree connesse dalla "relazione archeologica" ad un livello medio di rischio, sulla base di un piano indagini da concordare con questa Soprintendenza, fatte salve le modifiche introdotte dall'art. 19 del DL 24 febbraio 2023, n. 13 in relazione ai tempi di espletamento della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo, con nota prot. 0173084 del 15/03/2024 (allegata al presente verbale) conferma il parere negativo già inviato. Sotto il profilo della tutela archeologica, conferma quanto espresso nei precedenti pareri, fatte salve le modifiche introdotte dall'art. 19 del DL 24 febbraio 2023, n. 13 in relazione ai tempi di espletamento della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale Toscana Settore III, con la nota prot. 0229982 del 17/05/2023, in esito al procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica avviato dalla Regione Toscana, trasmette il nulla osta sul progetto all'esecuzione dell'impianto di cui trattasi nr. 719/2022. Nell'occasione chiede al proponente di comunicare le date di inizio e fine lavori secondo i modelli allegati, eseguiti in conformità al "progetto tecnico definitivo" assunto a protocollo con nr. 192801 del 29.12.2022, per il quale è stato emesso il nulla osta in questione;

il Ministero della Difesa Comando 1° Regione Aerea Ufficio territorio e patrimonio, Istituto Geografico Militare Toscana SM Ufficio logistico infrastruttura e servizi militari, con nota prot. 0197172 del 26/04/2023 verificato che l'opera in argomento non interferisce, per gli aspetti demaniali, né con le infrastrutture militari né con altri elementi di pertinenza, esprime nulla contro alla sua realizzazione;

ANAS spa – Struttura territoriale Toscana, con il contributo prot. 0198555 del 27/04/2023 considerata la notevole dimensione dei trasporti previsti, ritiene indispensabile un incontro e un sopralluogo congiunto con i tecnici Anas per valutare l'effettiva possibilità di transito sulle arterie viarie interessate e sulle opere d'arte coinvolte, rileva altresì la necessità di acquisire documentazione integrativa facendo presente che i lavori di posa interrata del cavidotto, ai fini della sicurezza stradale e della continuità del piano viabile, dovranno essere eseguiti fuori dal piano viabile in area sterrata;

SNAM Rete Gas spa, nel contributo prot. 0174091 del 06/04/2023 precisa che le opere in progetto interferiscono i metanodotti di propria competenza e chiede di essere contattato per procedere al picchettamento della condotta nei tratti dove insistono interferenze con cavidotti presenti in progetto, al fine di poter produrre elaborati di dettaglio che definiscono le modalità di superamento dell'interferenza (sezione interferenza cavidotti/metanodotto su attraversamenti stradali);

SNAM Rete Gas spa, con la nota prot. 0102227 del 12/02/2024 conferma il precedente contributo del 06/04/2023;

TERNA Rete Italia Spa, nel contributo prot. 0346030 del 17/07/2023 esprime nulla osta alla realizzazione del parco eolico, in quanto non vi è interferenza con linee AT di proprietà Terna spa. In merito alla realizzazione del cavidotto interrato, di lunghezza pari a circa 15 km e tensione di 30 kV, che congiungerà l'impianto eolico al nuovo Stallo Utente Pieve nel Comune di Pieve Santo Stefano, comunica che esiste interferenza con la linea aerea AT di proprietà : Linea AT 132 kV n°036 "Badia Tedalda - Pieve S.Stefano". Ricorda che il cavidotto, sopra citato, dovrà essere realizzato nel rispetto delle normative in essere (norme CEI 11-17). Segnala infine che i loro conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta e altissima tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.lgs. n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru, escavatori e trasporti eccezionali), costituisce pericolo mortale;

l'Aeronautica Militare – C.I.G.A. - Servizi spazi Aerei e Procedure di volo, Comando Squadra Aerea – 46^ Brigata Aerea, nel contributo prot. 0168792 del 04/04/2023 fa presente che il progetto non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio e pertanto esprime nulla osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
- elettrodotti, a partire da 60 Kv;
- piattaforme marine e relative sovrastrutture.

Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini esprime parere negativo come dettagliato nella nota prot. 0217604 del 10/05/2023 allegata al presente verbale;

ARPAT - Settore VIA/VAS, nel contributo prot. 0223827 del 15/05/2023 rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa con riferimento alle seguenti componenti ambientali: Suolo e sottosuolo, ambiente idrico (gestione terre di scavo, acque superficiali e sotterranee, gestione acque meteoriche dilavanti); Emissioni in atmosfera (stima delle emissioni evitate); Agenti fisici (clima acustico);

ARPAT - Settore VIA/VAS, con nota prot. 0173951 del 15/03/2024 ritiene che il progetto possa risultare compatibile dal punto di vista ambientale qualora siano rispettate determinate prescrizioni per varie componenti ambientali ivi riportate; riguardo la gestione dei materiali di scavo ritiene in ogni caso necessario, come da normativa, che ubicazione dei sondaggi e numero di campioni siano precisati già in questa fase di presentazione del "Piano preliminare di utilizzo terre e rocce";

il Settore Tutela della Natura e del Mare – ora anche Settore VAS e VINCA, nella nota prot. 0228906 del 17/05/2023 rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa con particolare riferimento, tra l'altro, a fornire dati più completi sulle componenti ambientali dell'area in esame, in aderenza con quanto indicato nelle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), alle tempistiche di monitoraggio e alle metodologie da adottare sia per l'ornitofauna che per la chiropterofauna;

il Settore VAS e VINCA, con nota prot. 0165693 del 12/03/2024 (allegata al presente verbale) rileva che le analisi prodotte dallo Studio di Incidenza non consentono di escludere effetti diretti per collisione sui rapaci e sui chiropteri appartenenti anche a specie presenti nei siti natura 2000 contermini, né di escludere interferenze indirette per la sottrazione di habitat di alimentazione e corridoi di spostamento per tali specie e quindi di escludere con ragionevole certezza effetti negativi indiretti sui siti natura 2000 più prossimi;

il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con nota prot. 0183292 del 14/04/2023, confermato con la nota prot. 0177177 del 18/03/2024, comunica che, dall'esame della documentazione trasmessa, non sono identificabili scarichi di acque reflue industriali, di acque meteoriche contaminate e di acque reflue assimilate a domestiche fuori fognatura, soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs 152/2006;

il Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento Atmosferico - ora Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia, con il contributo prot. 0190201 del 19/04/2023 fa presente che l'impianto in progetto risulterebbe in linea con la programmazione regionale in materia di energia e direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale. Ritiene utile integrare la documentazione anche con una verifica del sito rispetto alla recente normativa su alcune casistiche di aree idonee provvisorie individuate all'art. 20 comma 8 del d.lgs 199/2021;

il Settore Autorizzazioni e Fondi comunitari in materia di energia, nota prot. 0171555 del 14/03/2024 esprime la necessità di acquisire alcuni chiarimenti da parte del Proponente e fornisce indicazioni in merito alla fase autorizzativa come dettagliato nella nota prot. 0171555 del 14/03/2024 allegata al presente verbale;

il Settore Genio Civile Valdarno superiore, con nota prot. 0183033 del 14/04/2023 rileva che l'elettrodotta di progetto interferisce con diversi corsi d'acqua per il quali il Proponente prevede la risoluzione degli attraversamenti tramite staffaggio lato valle al ponte sovrappassante il corso d'acqua oppure in scavo nella sede stradale. Ciò premesso anticipa che per la positiva conclusione del procedimento sarà necessario che il proponente versi gli importi dovuti per il rilascio della concessione per le occupazioni del demanio idrico, secondo quanto stabilito dall'allegato A alla delibera GRT n. 1555/2022, nonché dal DPGR 60/R/2016;

il Settore Genio civile Valdarno superiore, con nota prot. 0149858 del 04/03/2024 comunica che sono state prodotte tavole indicanti le interferenze delle opere di progetto con i corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012.

Tali elaborati integrativi e nello specifico la tav. 078inte\_reti rappresenta un quadro progettuale diverso da quello rappresentato nell'elaborato sempre denominato 078inte\_reti depositato per l'avvio del procedimento. Infatti gli elaborati integrativi riportano che le opere di progetto interferiscono con i seguenti corsi d'acqua:

AV6319 Torrente Sinigiola

AV8150 Fosso della Tanaccia

AV8408 Fosso Fossatone (5)

AV6534 -

AV6623 -

AV6671 Fosso del Pozzolo

e che la risoluzione degli attraversamenti avverrà o tramite staffaggio al ponte sovrappassante il corso d'acqua o in scavo nella sede stradale, oppure in subalveo.

Ciò premesso anticipa che per la positiva conclusione del procedimento sarà necessario che il proponente versi gli importi dovuti per il rilascio della concessione per le occupazioni del demanio idrico, secondo quanto stabilito dall'allegato A alla delibera GRT n. 1555/2022, nonché dal DPGR 60/R/2016.

Per quanto riguarda gli aspetti correlati alla variante urbanistica resta in attesa delle previste verifiche di conformità urbanistica da parte delle amministrazioni comunali competenti in materia.

Esprime, per le materie di competenza, esprime parere favorevole al rilascio del PAUR secondo le indicazioni sopra riportate;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nella nota prot. 0212213 del 05/05/2023 rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa al fine di consentire una completa valutazione tenuto conto delle criticità relative all'impatto delle opere sul paesaggio;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. 0167847 del 13/03/2024 ritiene che le integrazioni prodotte rispondano in gran parte a quanto richiesto, tuttavia, essendo altresì emersi alcuni elementi non sufficientemente chiariti o nuovi elementi di criticità, si rendono necessarie alcune precisazioni e chiarimenti come dettagliato nella stessa nota allegata alla presente;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nella nota prot. 0199544 del 27/04/2023 confermato con nota prot. 0161910 del 11/03/2024, esprime le seguenti raccomandazioni:

- per le infrastrutture di servizio da realizzare (viabilità e cavidotto) di valutare la definizione

dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

- per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione;

il Settore Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo Cambiamenti climatici, nella nota prot. 0205181 del 03/05/2023, confermato con nota prot. 0162514 del 11/03/2024, dato atto che il proponente ha dichiarato di non avere terreni per effettuare il rimboschimento compensativo e che lo stesso effettuerà il pagamento all'Ente competente (Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana) delle somme corrispondenti alle superfici boschive oggetto di trasformazione secondo quanto indicato all'art 44 della legge forestale e all'art 81 del regolamento forestale, nulla osta per le materie di propria competenza alla realizzazione del progetto;

l'Azienda USL Toscana sud-est - Dipartimento della prevenzione Zona Valtiberina, nella nota prot. 0011597 del 09/01/2023 esprime parere favorevole al progetto a condizione che sia fornita una previsione di impatto acustico per i potenziali recettori delle sette pale eoliche;

il Settore Sismica, nella nota prot. 0018819 del 11/01/2023 fa presente che l'opera per come descritta ricade tra le cosiddette "opere complesse" di cui all'allegato B al Reg. 1/R/2022, pertanto il progetto esecutivo sarà sottoposto ad autorizzazione. Gli elaborati strutturali dovranno essere depositati sul portale dedicato PORTOS prima dell'inizio dei lavori con le modalità previste dalla L.R. 65/2014 e relativo Regolamento 1/R/2022. In relazione a quanto già presente negli elaborati tecnici fa presente che la relazione geologica dovrà essere basata su un'indagine geognostica effettuata secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al suddetto Regolamento;

il Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, nel contributo prot. 0027746 del 17/01/2023 evidenzia che:

- per le strade regionali non riscontra elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza;
- per le infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale la necessità di consultare Autostrade per l'Italia SpA e ANAS SpA, quali Ente gestore di strade interessate al transito dei mezzi.
- per le infrastrutture ferroviarie non evidenzia elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM;

Nuove Acque Spa, nella nota prot. 0028905 del 18/01/2023 comunica che sono state individuate interferenze tra il tracciato del nuovo elettrodotto e alcune tubazioni, adduttrici e distributrici, del pubblico acquedotto. Particolare attenzione dovrà essere inoltre rivolta alla vicinanza tra i siti di installazione degli aereogeneratori denominati AG03, AG04 e AG05 ed una sorgente a servizio del capoluogo del Comune di Pieve Santo Stefano. La distanza, rilevata dagli elaborati presentati, sembra essere superiore ai 200 m, tuttavia richiede che tale misura sia preventivamente verificata per determinare la necessità di eventuali e puntuali prescrizioni tecniche ed operative;

il Ministero della Difesa Comando Interregionale Marittimo nord Ufficio infrastrutture/demanio, nella nota prot. 0027006 del 17/01/2023, confermato con nota prot. 0114732 del 16/02/2024, esprime nulla contro, per gli aspetti operativi e demaniali di competenza di questo Comando Marittimo, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione tecnica presentata. Vista la tipologia delle opere, ricorda che il Proponente dovrà attenersi alla Direttive di cui alla Circolare dello Stato Maggiore Difesa n.146/394/4422 del 9/8/2000, relativa alla "Segnalazione di ostacoli al volo a bassa quota" e stralcio del "Codice di Navigazione Aerea";

la Regione Emilia Romagna - Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente, nella nota prot. 0047993 del 30/01/2023 rileva la necessità di acquisire chiarimenti per gli interventi sulla viabilità della Regione Emilia-Romagna, in particolare se risultino necessari e indispensabili per la realizzazione del progetto, e se il proponente non individui soluzioni alternative per evitarli;

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale infrastrutture e sicurezza - Ufficio nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) Divisione VII, nella nota prot. 0064009 del 07/02/2023 ha indicato le modalità operativi, ai fini dell'eventuale coinvolgimento della Sezione UNMIG,

per accertare preliminarmente che il progetto interferisca con attività minerarie di competenza dell'Ufficio stesso (permessi di ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi);

l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, nella nota prot. 0147764 del 04/03/2024 comunica che nei casi in cui la trasformazione del bosco interessi aree di superficie superiore a 2.000 metri quadrati, la stessa è condizionata al rimboschimento di terreni nudi di superficie uguale a quelle trasformate, in attuazione del disposto di cui all'articolo 44 della L.R. 39/2000 legge forestale della Toscana e relativo regolamento forestale attuativo 48/R del 2003. Ai fini dell'individuazione dei terreni da sottoporre a rimboschimento, per "terreni nudi" devono intendersi tutti i terreni che non siano classificabili come bosco ai sensi dell'articolo 3 della legge forestale. Riporta la documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione al progetto di trasformazione del bosco e ricorda che qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, all'ente competente ai sensi dell'articolo 44, comma 6 della legge forestale;

Autostrade per l'Italia spa, nella nota prot. 0155182 del 06/03/2024 fa presente che esaminata la documentazione "sembrebbero non sussistere interferenze tra le opere nel complesso ed il patrimonio dell'infrastruttura autostradale e/o la relativa zona vincolata; pertanto, la Scrivente ritiene di non dover esprimere il proprio parere di competenza sull'intervento in oggetto.

*Qualora, tuttavia, si prevedessero opere interferenti con l'infrastruttura autostradale non rilevabili dagli elaborati presentati o successive a varianti sostanziali al progetto, si segnala la necessità di riceverne contezza inoltrando alla scrivente Concessionaria apposita richiesta di parere per benessere tecnico."*;

il Comune di Casteldelci, con la nota prot. 0168541 del 13/03/2024, esprime parere negativo come dettagliato nella stessa nota allegata al presente verbale

## **OSSERVAZIONI**

Nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso n. 18 osservazioni da parte del pubblico. Di queste, si prende atto che entro le date previste del 04/05/2023 (termine della prima fase di consultazione) e del 22/02/2024 (termine della prima fase di consultazione) sono pervenute n. 16 osservazioni in merito al progetto in oggetto. Si dà altresì atto che n. 1 osservazione è pervenuta oltre il termine sopra indicato e n. 1 osservazione prima della fase di avvio del procedimento (04/04/2023). Si riporta la tabella riepilogativa:

Osservazioni pervenute nella prima fase di consultazione

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Associazione per i diritti dei cittadini (ADiC)	21/01/2023	0036265 del 23/01/2023
2	Italia Nostra Firenze	27/04/2023	0200146 del 28/04/2023
3	Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti (ALTURA)	26/04/2023	0200400 del 28/04/2023
4	Privato cittadino	02/05/2023	0205201 del 03/05/2024
5	Club Alpino Italiano (CAI) Toscana	30/04/2023	0205850 del 03/05/2024
6	Comitato Appennino sostenibile	30/04/2023	0206145 del 03/05/2024
7	Club Alpino Italiano (CAI) Toscana	04/05/2023	0207670 del 02/05/2024
8	Crinali Bene Comune	04/05/2023	0207748 del 03/05/2024
9	Privati cittadini	04/05/2023	0208312 del 04/05/2024
10	Privato cittadino	04/05/2023	0208716 del 04/05/2024
11	WWF Forli-Cesena	04/05/2023	0210485 del 05/05/2024
12	Privati cittadini	04/05/2023	0213164 del 08/05/2024

Osservazioni pervenute nella seconda fase di consultazione

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Orchidea Preziosi Spa	16/02/2024	0117571 del 19/02/2024
2	Italia Nostra, Comitato Appennino sostenibile, Crinali bene sostenibile, I Cammini di Francesco in Toscana	21/02/2024	0126427 del 22/02/2024
3	Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti (ALTURA)	20/02/2024	0127574 del 22/02/2024
4	Mountain Wilderness Italia	22/02/2024	0129426 del 23/02/2024

Osservazione pervenuta oltre i termini della seconda fase di consultazione

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
5	Italia Nostra Arezzo	08/03/2024	0163341 del 11/03/2024

Osservazione pervenuta a seguito dell'avviso della convocazione della Conferenza di Servizi

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Orchidea Preziosi Spa	15/03/2024	0173482 del 15/03/2024

Il Proponente con la documentazione integrativa ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute nella prima fase di consultazione. La Conferenza ritiene inoltre di richiedere al Proponente le proprie controdeduzioni anche per le osservazioni pervenute nella seconda fase di consultazione;

### **DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

Il Comandante dei Vigili del Fuoco di Arezzo comunica di dover lasciare la riunione alle ore 10.15 e chiede che sia messo a verbale che ai fini della CdS odierna esprime parere favorevole.

Il Settore VIA invita il proponente all'illustrazione del progetto presentato.

Il proponente procede a descrivere gli aspetti salienti del progetto e, a tal fine, condivide con i presenti una breve presentazione predisposta allo scopo.

Terminata l'illustrazione del progetto il Settore VIA dà la parola ai partecipanti per l'esposizione dei pareri/contributi di competenza.

Il Comune di Pieve Santo Stefano, nella persona del Sindaco Claudio Marcelli, esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'impianto Poggio di Frassineto. Durante l'iter istruttorio e da un confronto diretto fatto fra tutti i consiglieri comunali e il proponente con un incontro fatto il 25/10/23 sono state colmate le richieste e poi si è riportato il tutto con la delibera di consiglio comunale dove si approva la convenzione.

Il Comune di Badia Tedalda procede ad illustrare i contenuti del parere di cui alla nota prot. 0176343 del 18/03/2024 che in conclusione reca un parere sfavorevole in relazione all'importante impatto cumulativo prodotto, sotto il profilo paesaggistico, dall'impianto in esame, dal Parco eolico "Badia del Vento" e dagli altri tre impianti eolici ubicati in loc. Poggio dell'Aquila.

In relazione al parere del Comune di Badia Tedalda 18/03/2024 il rappresentante del Settore "autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia" precisa che, costituendo l'eventuale PAUR/autorizzazione unica ex Dlgs 387/2003 variante automatica agli strumenti urbanistici, il Comune laddove individui alcune non conformità del progetto con i propri strumenti urbanistici dovrebbe, per completezza, esprimere anche, motivandola, la propria posizione sulla possibile variante rappresentata dal PAUR/AUE. Precisa altresì che la distanza di alcuni diametri fra aerogeneratori riportata nelle Linee Guida sulle rinnovabili non costituisce per le stesse Linee Guida un limite ma una mera misura di possibile mitigazione.

Il Comune di Badia Tedalda in relazione alla non conformità del progetto con i propri strumenti urbanistici informa che dovrà fare un passaggio in Consiglio Comunale per esprimere la propria posizione sulla possibile variante al RU, in caso di rilascio dell'Autorizzazione Unica.

La Presidente dell'Unione dei Comuni Valmarecchia conferma il parere NON FAVOREVOLE dell'Ente per i motivi esposti nell'Ordine del Giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Dell'Unione il 15 giugno 2023 e trasmesso a Regione Toscana il successivo 29 agosto 2023.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo conferma il parere NEGATIVO espresso con nota ns. prot. 7298 del 14/03/2024, che chiede di richiamare al presente

verbale. In particolare vengono ripercorsi e delineati gli aspetti di non compatibilità e non conformità al PIT/PPR della Regione Toscana e le criticità in ordine alla salvaguardia monumentale del beni tutelati dalla Parte II del D.Lgs 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna Forlì- Cesena e Rimini conferma il parere non favorevole espresso ai sensi dell'art. 30 comma 2 D.Lgs. 152/2006, con prot. 7368 del 10 maggio 2023, che si chiede di richiamare al presente verbale.

Si procede quindi a dare lettura delle conclusioni del contributo istruttorio inviato dal Settore VAS VINCA.

La Provincia di Arezzo conferma il parere già inviato in data 04/05/2023 di cui procede a dare lettura delle conclusioni. Il Settore VIA informa che il parere citato non risulta agli atti del procedimento e procede ad acquisirlo in data odierna, allegandolo al presente verbale.

Il Sindaco del Comune di Casteldelci conferma il parere negativo già inviato in data 13/03/2024, riportato nella sezione dedicata del presente verbale e aggiunge la considerazione sull'impatto gravemente negativo relativo alla Strategia Nazionale Aree Interne Alta Valmarecchia " Paesaggi da Vivere". Ribadisce pertanto il Parere Negativo.

Il Settore Genio Civile, richiamando il contributo istruttorio già inviato, fa presente che, qualora si vada verso una conclusione favorevole del procedimento di PAUR, il Proponente dovrà procedere alla correzione delle coordinate indicate nella Tavola 078 che risultano errate. Informa altresì che la risoluzione delle interferenze affrontate a livello di tipologico saranno gestite con delle prescrizioni nell'ambito del provvedimento di concessione per il quale ricorda andranno anche corrisposti i canoni, l'imposta regionale e la cauzione.

ARPAT ricorda che l'Agenzia ha rimesso due pareri, il primo di maggio 2023 nel quale in conclusione venivano richiesti chiarimenti ed integrazioni, il secondo del 15 marzo 2024 nel quale, alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento viene espresso un parere favorevole con delle condizioni ambientali.

Ritiene che in questa fase il proponente debba chiarire quanto già segnalato con il precedente parere ARPAT datato 12/5/2023 e cioè che l'eventuale materiale "rimanente" deve trovare una sua precisa collocazione nel progetto, configurandosi altrimenti come materiale di rifiuto, e non può essere quindi genericamente «cosparso nelle immediate vicinanze», come invece ipotizzato dal proponente.

Il Settore "autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia" richiamando i contenuti dell'ultimo contributo istruttorio inviato e riportato nella sezione dedicata del presente verbale, ricorda in particolare riferimento agli adempimenti da svolgere ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e variante urbanistica in relazione alle intervenute modifiche al cavidotto di progetto.

Il proponente informa che invierà a breve un nuovo elenco aggiornato ai fini delle pubblicazioni.

Il Settore VIA procede a dare informazione degli ulteriori pareri e contributi pervenuti nel corso del procedimento da soggetti non presenti all'odierna riunione.

Il proponente informa di aver svolto il sopralluogo richiesto sia con ANAS (22/06/2023) che con SNAM (29/11/2023).

Alla luce della discussione fin qui svolta e dei pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di:

- acquisire gli approfondimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- procedere agli adempimenti ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e variante urbanistica in relazione alle modifiche progettuali presentate dal proponente con la documentazione integrativa.

Il proponente dichiara di voler depositare la documentazione integrativa di chiarimento come emersa dai vari

pareri e contributi fino ad oggi pervenuti.

La Conferenza chiede al Proponente di fornire la documentazione integrativa di chiarimento **entro il 22/04 p.v.**, fatta salva richiesta motivata di proroga.

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS è di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione, tenutasi in data odierna; pertanto viene definito il seguente calendario per la conclusione dei lavori:

- **13/05/2024** alle ore 10: seconda riunione per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA e il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;
- **12/06/2024** alle ore 10: riunione conclusiva per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, ad oggi programmata per il giorno 13/05/2024 alle ore 10:00, che verrà, comunque, convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali (ad eccezione per la provincia di Arezzo, per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo e per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini per le quali verrà acquisita la firma cartacea) relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, la rappresentante del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:30.

Firenze, 19 marzo 2024

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Roberto Bonfiglio	<i>Firmato digitalmente</i>
Federico Salvini	<i>Firmato cartaceo</i>
Alessandra Del Nista	<i>Firmato cartaceo</i>
Riccardo Guardi	<i>Firmato digitalmente</i>
Lucia Brogi	<i>Firmato cartaceo</i>
Elena Chiasserini	<i>Firmato digitalmente</i>
Piero Paliotta	<i>Firmato digitalmente</i>

La Titolare di incarico di EQ del Settore VIA  
(OdS n.6 del 17/11/2022)  
Ing. Anna Maria De Bernardinis  
*Firmato digitalmente*



# COMUNE DI BADIA TEDALDA

PROVINCIA DI AREZZO

c.f. 82001090511 - P. I. 00207880519 - tel. 0575-714020 - fax 0575-714135 – Email: tecnico@comunebadia.it

## Ufficio Tecnico

Prot. n. 1255/10/2

Spett.le **REGIONE TOSCANA**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica

Piazza Unità Italiana, 1  
50123 Firenze (FI)

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** [ID 1959] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, *Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR)*. Proponente: FERA s.r.l.

Richiesta pareri e contributi istruttori su documentazione integrativa e indizione-convocazione Conferenza dei Servizi.

**CONTRIBUTO TECNICO su documentazione integrativa e di chiarimento per Conferenza di Servizi.**

**PARENTE DI CONFORMITA' URBANISTICA, COMPATABILITA' PAESAGGISTICA ED ACUSTICA ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 s.m.i., della L.R. n. 65/2014 s.m.i., del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i. e della Legge n. 447/1995 s.m.i., per le opere ubicate in Comune di Badia Tedalda (AR).**

## LE RESPONSABILI DEI SERVIZI

PREMESSO che:

- In data 04.04.2023 ha avuto avvio il procedimento di PAUR relativo al *“Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR)”* proposto dalla Società F.E.R.A. s.r.l., che ha provveduto a depositare al Settore VIA-VAS della Regione Toscana tutta la documentazione di progetto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis;
- Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 7 aerogeneratori di potenza nominale massima pari a 4,2 MW – per un totale di 29,4 MW – ubicati lungo il crinale che parte da Poggio dell’Aquila, passa per il Passo di Frassineto e prosegue fino a Poggio Sambuco, per una lunghezza complessiva di circa 2.160 m, ad una quota compresa tra 938 m s.l.m. e 1035 m s.l.m., nei territori comunali di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda in provincia di Arezzo;
- Dei n. 7 aerogeneratori in progetto, sei ricadono in territorio comunale di Pieve Santo Stefano (AG01 – AG02 – AG03 – AG04 – AG05 – AG06) ed uno soltanto ricade nel territorio comunale di Badia Tedalda (AG07);
- Il nuovo Stallo Utente è previsto in posizione adiacente alla Stazione Elettrica di proprietà E-Distribuzione esistente nel Comune di Pieve Santo Stefano, in località Bisolla Alta nei pressi della S.P. 77 Tiberina; qui l’energia elettrica in MT, mediante un trasformatore, viene elevata in AT ed immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- Il progetto prevede inoltre la realizzazione di due elettrodotti interrati a 30 Kv (MT) per il trasporto dell’energia elettrica prodotta dall’impianto eolico al nuovo Stallo Utente; questi sono ubicati nei territori comunali di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda;

- Le dimensioni degli aerogeneratori sono di m 112 al mozzo e m 180 in apice pale, diametro massimo del rotore di 136 m; le torri hanno una fondazione troncoconica in c.a. del diametro di circa m 22, interrata;
- Le piazzole, gli aerogeneratori e tutte le opere connesse sono ubicate in Regione Toscana – nei territori comunali di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda, con lavori secondari anche nel Comune di Sansepolcro – interessando a livello di impatti anche la limitrofa Regione Emilia Romagna;
- Il progetto in argomento è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera d), denominata: “*d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW*”, di nuova realizzazione e ricade parzialmente nel Sito della Rete Natura 2000 ZSC IT5180010 Alpe della Luna;

VISTA la Nota del Settore VIA-VAS della Regione Toscana, pervenuta a questo Ente in data 08.02.2024, prot. n. 590, relativa alla richiesta di pareri e contributi istruttori sulla documentazione integrativa depositata dalla Società proponente F.E.R.A. s.r.l., con convocazione della riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 19.03.2024;

In relazione agli aspetti di competenza di questo Ente si comunica quanto segue.

#### VERIFICA DI CONFORMITA' URBANISTICA

In relazione al parco eolico in oggetto il territorio comunale di Badia Tedalda è interessato esclusivamente dall’installazione dell’aerogeneratore AG07 e dalle opere connesse.

In generale negli atti di governo del territorio del Comune di Badia Tedalda – Piano Strutturale approvato con Delibera C.C. n. 48 del 25.11.2000 e Regolamento Urbanistico approvato con Delibera C.C. n. 27 del 30.04.2003 – non risulterebbero elementi ostativi alla realizzazione di parte del Parco eolico “Passo di Frassineto”, pur non essendo l’area d’impianto esplicitamente individuata nel vigente R.U. quale “*Ambito di localizzazione degli impianti per la produzione dell’energia eolica*”, poiché lo stesso insiste esclusivamente in “*Aree a esclusiva e prevalente funzione agricola*”, in conformità alle direttive di cui all’art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 ed al punto 15, Parte III dell’Allegato del D.M. 10.09.2010, dato il carattere non permanente delle opere, per le quali è prevista dismissione con conseguente ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio.

Analizzando però nel dettaglio l’ubicazione dell’aerogeneratore AG07, si rileva che questo viene installato in un’area classificata nel vigente R.U. comunale come “*Aree a esclusiva e prevalente funzione agricola*”, sottozona “*Boschi a prevalente funzione agro-silvo-pastorale*”.

L’art. 59 delle N.T.A. del R.U. “*Boschi a prevalente funzione agro-silvo-pastorale*” stabilisce che in tali aree:

“...Non sono ammessi:

- *la nuova edificazione;*
- *l’apertura di strade eccetto quelle di servizio alla silvicoltura e alla tutela ambientale;*
- *i parcheggi eccetto limitate aree perimetrali per uso di tempo libero;*
- *l’installazione di nuova segnaletica e delle attrezzature e degli impianti relativi alle telecomunicazioni di cui all’art. 50; ...”*

In base all’art. 59 sopra menzionato, si ritiene che lo stesso rientri negli interventi non ammessi, in quanto assimilabile per tipologia a quelli per le telecomunicazioni, con addirittura un’impronta sul paesaggio ben più impattante, oltre che configurarsi anche quale intervento di nuova edificazione.

Si ritiene pertanto che l’intervento proposto risulti non conforme sotto il profilo urbanistico.

Si fa presente inoltre che con Delibera di C.C. n. 22 del 30.12.2023 del Comune di Sestino (Ente Capofila) è stato adottato il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Badia Tedalda e Sestino, per il quale è tuttora in corso il periodo per le osservazioni. A seguito dell’analisi del nuovo Quadro Conoscitivo – Elaborato QC.10, si evince che l’area d’impianto non presenta elementi ostativi alla realizzazione dell’intervento, pur ricadendo in “Aree non idonee” per Impianti fotovoltaici.

Infine, vista la prossimità dell’aerogeneratore AG07 del Parco eolico “Passo di Frassineto” con l’aerogeneratore eolico da 1 MW ubicato in località Poggio dell’Aquila nel territorio comunale di Badia Tedalda, proponente Orchidea Preziosi S.p.a., per il quale il rilascio dell’Autorizzazione Unica è in fase finale di istruttoria, si richiede di valutarne l’interferenza, ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal D.M. 10.09.2010 per la mitigazione dell’impatto visivo ed ambientale, che impone una distanza minima tra le singole macchine non inferiore a 5-7 diametri, se disposte parallelamente alla direzione

prevalente del vento, e non inferiore a 3-5 diametri, se disposte nella direzione perpendicolare al vento.

In relazione agli aspetti geologico-geotecnici, la Società proponente dichiara che l'AG07 lambisce una "Frana quiescente", pur restandone al di fuori.

Dagli elaborati depositati in realtà non risulta evidente la precisa ubicazione dell'aerogeneratore in relazione al corpo di frana individuato nella Variante del P.A.I. Marecchia – Conca dell'anno 2016. Non è inoltre specificato se sia la pala eolica che la piazzola di montaggio si trovano al di fuori dell'area di possibile evoluzione del dissesto, oltre che il tratto di viabilità infraparco di collegamento, e se tale interferenza interessa solo la fase di cantiere o anche la fase di esercizio.

Pertanto, preso atto della dichiarazione di non interferenza dell'Aerogeneratore AG07 con la frana quiescente individuata dal PAI, stante però la prossimità della stessa, che rappresenta elemento di elevata pericolosità e rischio geologico, si ritiene necessario svolgere ulteriori indagini e verifiche accurate al fine di dimostrare l'effettiva stabilità del sito di costruzione e la sua non propensione al dissesto, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Sismica a seguito della presentazione del progetto esecutivo dell'opera.

Si ricorda infatti che il progetto esecutivo sarà sottoposto ad Autorizzazione e "la relazione geologica dovrà essere basata su un'indagine geognostica effettuata secondo quanto previsto dall'Allegato 1" del Regolamento Regionale 1/R/2022, in quanto trattasi di "opera complessa" di cui all'Allegato B del medesimo.

### VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

In merito all'impatto paesaggistico provocato dal Parco eolico "Passo di Frassineto" sul territorio comunale di Badia Tedalda è necessario fare una duplice considerazione.

L'impatto fisico delle opere sul territorio riguarda esclusivamente l'aerogeneratore AG07, la piazzola di montaggio, una porzione di viabilità infraparco e di elettrodotto interrato per il trasporto dell'energia prodotta, che costituiscono di fatto una piccola parte dell'intervento nel suo complesso.

In merito a tali interventi, la criticità maggiore riguarda l'ubicazione dell'aerogeneratore proprio all'interno di un'area boscata, situazione verso la quale erano già state mosse osservazioni dal competente settore regionale, che aveva richiesto la valutazione di un posizionamento alternativo dell'aerogeneratore e delle relative vie di accesso al fine di garantire la continuità del bosco.

Si prende atto dell'impossibilità tecnica di effettuare lo spostamento dell'aerogeneratore in oggetto dichiarata dalla Società proponente, pur rimanendo la non conformità dell'ubicazione dello stesso sotto il profilo urbanistico.

Si prende atto, inoltre, della proposta migliorativa di utilizzo, per i tratti di maggiore acclività (> 18%) della viabilità infraparco (anche in prossimità dell'aerogeneratore AG07), di pavimentazione drenante (tipo ecodrain) in sostituzione del cls architettonico originariamente indicato, oltre che dell'inserimento all'inizio ed alla fine di tali tratti di una canaletta con griglia per la raccolta delle acque di corrivazione sulla sede stradale.

Per quanto riguarda l'impatto visivo del Parco eolico "Passo di Frassineto" sul territorio comunale di Badia Tedalda, la situazione è invece più complessa.

Analizzando l'elaborato *058aip\_pot "Analisi visiva – AIP Area impatto potenziale"* è evidente come da gran parte del territorio comunale risultino visibili la maggioranza dei n. 7 aerogeneratori di progetto, in particolare per quanto riguarda la zona dell'Alta Valle del Marecchia, a cui il Parco eolico fa da sfondo. Anche da numerosi punti all'interno della limitrofa Area protetta "ZSC – Alpe della Luna", parzialmente ricadente in Comune di Badia Tedalda, sono visibili più pale eoliche.

La situazione peggiora ulteriormente esaminando l'elaborato *079aip\_cum "Analisi visiva – AIP e area di impatto visivo cumulativo"*, nel quale vengono analizzati gli effetti cumulativi dovuti ai seguenti parchi eolici già autorizzati o con iter autorizzativo in corso:

- Parco eolico "Passo di Frassineto" – n. 7 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno;
- Parco eolico "Badia del Vento" – n. 7 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno;
- N. 3 impianti eolici da 1 pala da 1 MW ciascuno, ubicati in località Poggio dell'Aquila.

Da tale analisi risulta che l'impatto visivo più importante dovuto alla combinazione dei vari parchi eolici si ha proprio sul territorio comunale di Badia Tedalda, in particolare sulla zona dell'Alta Valle del Marecchia e dell'Area protetta "ZSC – Alpe della Luna", da cui sono visibili sia il Parco eolico "Passo di Frassineto" che gli altri 3 ipotetici parchi eolici sopra citati.

Ciò rende necessarie alcune considerazioni in merito all'incidenza di tali rilevanti opere sulla qualità del paesaggio della Valtiberina Toscana.

Se la presenza di un parco eolico può considerarsi sostenibile per il territorio comunale di Badia Tedalda, che in tal modo può dare il proprio contributo per il raggiungimento del fabbisogno energetico della Regione Toscana al 2030, diventa difficile sostenere che l'impatto paesaggistico cumulativo di due o più parchi eolici con più aerogeneratori di grande taglia (180 m in apice pala) sia accettabile, visto che il territorio comunale risulterebbe circondato su più crinali da un proliferare di pale eoliche destinate a compromettere la qualità delle visuali da molteplici punti di osservazione.

Anche se questa non è la sede per discutere degli effetti cumulativi dei numerosi progetti di impianti eolici con iter autorizzativo in itinere, presentati successivamente a quello del "Passo di Frassineto", è però opportuno affermare che se non solo uno, ma due o più di questi verranno effettivamente autorizzati e dunque realizzati, la percezione visiva del paesaggio di questa parte di Appennino sarà destinata a mutare, a causa della compromissione degli scenari panoramici determinata dalle interferenze visive di elementi estranei ripetuti non solo su un crinale, ma su diversi crinali, dando la sensazione a chi vive queste zone o solo le frequenta, di perdita di naturalità dei luoghi.

E' proprio in riferimento alle problematiche sopra esposte che la Commissione per il Paesaggio, nella seduta del 04.03.2024, si è espressa. Di seguito se ne riporta integralmente il parere:

*"Esaminata la pratica i componenti esprimono unanimemente il seguente parere:*

*Dato atto del progetto di parco eolico "Badia del Vento" in fase finale di valutazione da parte della Conferenza di Servizi;*

*Dato atto dei n. 3 impianti eolici costituiti da un unico aerogeneratore ciascuno, posizionati in loc. Poggio dell'Aquila, in parte autorizzati ed in parte con istruttoria in-itinere, ubicati sullo stesso crinale del progetto in argomento e a distanza ravvicinata dal medesimo;*

*La Commissione per il Paesaggio esprime PARERE SFAVOREVOLE per l'importante impatto cumulativo generato dai suddetti impianti."*

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'intervento in oggetto non sia compatibile sotto il profilo paesaggistico.

#### VERIFICA DI COERENZA CON I LIMITI ALLE EMISSIONI SONORE

In relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica, approvato con Delibera C.C. n. 27 del 15.06.2005 e successiva Variante, approvata con Determina n. 135 del 17.09.2011, l'area di impianto dell'aerogeneratore AG07 ricade tutta in *Classe II – Aree prevalentemente residenziali*, così come la viabilità infraparco, fatta eccezione per l'innesto sulla strada comunale Caprile-Arsicci, identificata in *Classe III – Aree di tipo misto*.

Si prende atto della documentazione prodotta dalla Società proponente riguardo la valutazione di impatto acustico, a seguito della richiesta di integrazioni da parte del Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana, in base alla quale, in relazione al recettore R5 ubicato in Comune di Badia Tedalda – edificio di civile abitazione sito in loc. Palazzaccio – si evidenzia quanto segue:

- In relazione alla verifica dei limiti assoluti di emissione non si evidenziano superamenti né in periodo diurno, né in periodo notturno;
- Il limite di immissione differenziale, calcolato in facciata, risulta rispettato sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Si prende atto delle dichiarazioni della Società proponente che:

- si impegna, nel caso in cui a seguito di verifiche post operam venisse rilevato un superamento dei limiti, ad applicare il depotenziamento degli aerogeneratori come opera di mitigazione richiesta da ARPAT;
- si impegna, nel caso in cui in fase di cantiere avvenisse un superamento dei limiti previsti dalla normativa, ad utilizzare dispositivi mobili di abbattimento delle emissioni sonore.

Si prende atto, altresì, delle valutazioni della Società proponente relative ai recettori R8 e R9 – indicati da ARPAT ed ubicati sul territorio comunale di Badia Tedalda – in base alle quali non si è ritenuto indispensabile il loro inserimento nella valutazione di impatto acustico.

Si prende atto, infine, della necessità di redigere una Variante al P.C.C.A. del Comune di Badia Tedalda in caso di eventuale autorizzazione del Parco eolico "Passo di Frassineto" e dell'elaborato *088pcca\_var "Acustica – Proposta Variazione di PCCA"*, in base al quale viene introdotta la IV classe acustica secondo le indicazioni del D.P.G.R. n. 2/R/2014, con un'ampia III classe di cuscinetto. L'eventuale Variante al P.C.C.A. sarà a carico del Comune di Badia Tedalda.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'intervento in oggetto sia compatibile dal punto di vista delle emissioni sonore.

POSIZIONE CONCLUSIVA DELL'AMMINISTRAZIONE ESPRESSA IN SEDE DI  
CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito di tutto quanto sopra esposto, l'Amministrazione comunale di Badia Tedalda esprime ad oggi parere SFAVOREVOLE alla costruzione ed esercizio del Parco eolico "Passo di Frassineto", derivante essenzialmente dall'importante impatto cumulativo prodotto, sotto il profilo paesaggistico, dallo stesso, dal Parco eolico "Badia del Vento" e dagli altri tre impianti eolici ubicati in loc. Poggio dell'Aquila.

Badia Tedalda, li 18 marzo 2024

La Responsabile dell'Area Tecnica  
Dott. Arch. Elena Chiasserini

firmato digitalmente  
D.P.R. 28/12/2000 n. 445, D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate

La Responsabile del Settore Paesaggio  
Dott. Arch. Giovanna Romolini

firmato digitalmente  
D.P.R. 28/12/2000 n. 445, D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate



# COMUNE DI SANSEPOLCRO

Provincia di Arezzo  
Via Matteotti 1- C.A.P. 52037

PEC : regionetoscana@postacert.toscana.it.

Sansepolcro, 12/03/2024

**DIREZIONE  
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA  
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

**OGGETTO : Contributo istruttorio su documentazione integrativa e indizione-convocazione  
Conferenza dei Servizi - Progetto di Parco eolico denominato "Passo di Frassineto"**

In riferimento alla Vs comunicazione, assunta al protocollo dello scrivente Ente in data 07/02/2024, n. 3066, si esprime il seguente contributo:

In merito alle azioni di adeguamento della viabilità Strada provinciale Marecchia SP258, si rileva come detta strada sia rubricata dal vigente Regolamento Urbanistico come tracciato di "potenziale panoramico dei tratti stradali di valore panoramico eccezionale".

Ai fini del valore paesaggistico di detta strada non possono considerarsi migliorativi gli interventi di taglio delle alberature di bordo strada e la ri-sagomatura di molti ciglioni a monte del tracciato stradale. Tali azioni sminuiscono infatti il valore paesaggistico intrinseco della strada e non appaiono progettati ne dal punto di vista tecnico, ne come comprensione degli effetti post operam. L'individuazione di tali opere di ri-sagomatura dei cigli e scarpate stradali è affidata solo a delle evidenziazioni fotografiche senza illustrare progettualmente la eventuale (e probabilmente necessaria) presenza di opere d'arte a retta, e se queste saranno realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica o tradizionale.

A margine di quanto sopra, non si può sottacere sull'evidente criticità che interessa le istanze di costruzione ed esercizio di centrali di produzione di energia da fonte eolica. Sebbene non possa ricadere sui singoli proponenti l'onere di valutare gli effetti cumulativi sulle numerose tematiche ambientali, oltre a quelli di percezione visiva incidenti sulla qualità del paesaggio valtiberino, non si può neppure ammettere che i singoli iter autorizzativi non tengano conto di quanto sopra.

Il sistema dei crinali a confine tra Toscana e Romagna, sovrapponendo ad oggi le richieste di competenza regionale e ministeriale, vedono ben sette istanze attive per un totale di 51 aerogeneratori di altezza, alla pala, di 180 ml (Badia del Vento, Poggio Tre Vescovi, Passo di Frassineto, Poggio alla Campana, Sestino, Badia Wind e Poggio dell'Aquila)

L'approssimazione della definizione progettuale per alcuni di essi è tale che, da una geolocalizzazione dei singoli impianti in base alle coordinate fornite dai proponenti, alcuni

**Ufficio URBANISTICA**

Tel. 0575 732 – (683) Baquè – (271) Calabresi – (273) Franceschini – (403) Brugoni  
e-mail: baque.massimiliano@comune.sansepolcro.ar.it – calabresi.ilaria@comune.sansepolcro.ar.it – franceschini.andrea@comune.sansepolcro.ar.it – brugoni.giulia@comune.sansepolcro.ar.it

aerogeneratori si sovrappongono con altri di diverse istanze, con evidente impossibilità di funzionamento.

Serve dunque una sede decisoria che valuti in modo oggettivo le reali interferenze derivanti dalla scala dei numerosi progetti presentati. Il rischio associato a tale superficialità progettuale non può palesarsi ad opere autorizzate o, peggio ancora, in corso d'opera.

Per quanto sopra, stante il livello non approfondito ed esaustivo della progettazione la valutazione complessiva del Comune di Sansepolcro è negativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. MASSIMILIANO BAQUE'

(Documento firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e  
norme collegate il quale sostituisce  
il documento cartaceo e la firma  
autografa)



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Alla Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VIA-VAS

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

e p.c. Alla Regione Toscana  
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative  
Settore Tutela, Riqualificazione  
e Valorizzazione del Paesaggio

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**OGGETTO: Comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Loc. Passo di Frassineto, S.P. Nuova Sestinese.**

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Avvio e richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori.

Proponente: FERA Srl.

**Parere di competenza.**

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto trasmessa da Codesta Regione Settore VIA-VAS a mezzo PEC in data 04/04/2023 e acquisita al ns. prot. con il n. 9908 del 06/04/2023; esaminata la documentazione tecnica allegata, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata ed in particolare la relazione tecnico descrittiva, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, oltre alla documentazione grafica allegata, consultabili al link <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>;

ESAMINATE inoltre le varie osservazioni pervenute da enti pubblici, associazioni e soggetti privati formulate ai sensi di legge, finalizzate alla partecipazione pubblica al procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

VISTA l'ubicazione, l'entità e la tipologia delle opere da realizzare;

VERIFICATE le disposizioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015), in merito all'ambito in oggetto e verificati in particolare i contenuti riportati nella Scheda d'Ambito e nell'Elaborato 8b del PIT;

questa Soprintendenza, nel tracciare un quadro delle tutele operanti sul territorio interessato dall'intervento in parola, evidenzia quanto segue.

Si constata in primis come l'intervento in oggetto ricada prevalentemente nel territorio del Comune di Pieve Santo Stefano (sei pale eoliche delle sette previste) e in quello di Badia Tedalda (la restante settima pala eolica componente l'intervento) ma interessa, a livello di impatti paesaggistici nonché ambientali, anche il territorio dei Comuni di Caprese Michelangelo (AR), Sestino (AR), di competenza di questa Soprintendenza, oltre dei Comuni di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC [mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-si@beniculturali.it](mailto:sabap-si@beniculturali.it)

Verghereto (FC) e Casteldelci (RN), limitrofi all'area interessata dalle trasformazioni. Difatti l'impianto si estende lungo il crinale appenninico che parte da Poggio dell'Aquila, attraversa il Passo di Frassineto e prosegue fino alle pendici di Poggio Sambuco per una lunghezza di circa due chilometri, fra una quota di 938 m s.l.m. e una quota di 1.035 m s.l.m.

Inoltre, gli impatti derivanti dall'intervento, di cui si darà trattazione nel proseguo, non attengono esclusivamente all'installazione delle pale in progetto bensì si sommano alle operazioni di trasformazioni sul territorio occorrenti al trasporto delle varie componentistiche tecnologiche, imponendo di fatto una valutazione più ampia e complessa. Per il trasporto delle torri, delle pale e dei rotorii fino ai crinali sedi di alloggio finale, sono previsti infatti trasporti eccezionali con mezzi che raggiungono i 72 m di lunghezza e 4.3 m di larghezza, con molteplici interventi sul percorso stradale, che diventano rilevanti e particolarmente impattanti in corrispondenza dei percorsi montani, anche a forte pendenza e prospicienti all'area di installazione. Le modifiche alla viabilità esistente, in gran parte asfaltata ma comprensiva anche di tratti di sentieri percorribili a piedi, descritte in progetto, risultano fortemente impattanti a causa delle trasformazioni dei profili del terreno esistenti sia a livello planimetrico (onde garantire gli opportuni raggi di curvatura per i grandi mezzi) che altimetrico. Tali sbancamenti si sommano alle conseguenti alterazioni in negativo delle dotazioni boschive presenti sui diversi punti di intervento. A questi si aggiungono le modifiche orografiche, fortemente artificiali, corrispondenti alle sette piazzole di progetto si cui si innalzeranno le pale eoliche.

Analizzando la citata **Scheda d'Ambito di Paesaggio "Casentino e Val Tiberina" N. 12** emergono tra le dinamiche di trasformazione e criticità del paragrafo 3.2 *I caratteri ecosistemici del paesaggio*:

- *"Per il sistema dei crinali pascolivi dell'alta Valtiberina una potenziale criticità è inoltre costituita dalla presentazione di diversi progetti di impianti eolici fino ad oggi non pervenuti alla fase realizzativa".*

Al paragrafo 4.2 *Criticità*, gli impianti eolici vengo annoverati tra le criticità "potenziali" (si veda legenda pag. 57) del territorio casentino e valtiberino.

Mentre tra i valori si riscontra:

- *"La rete ecologica forestale dell'ambito si caratterizza per l'elevata estensione della sua componente di nodo primario, interessando gran parte dei boschi di latifoglie montane (faggete, castagneti, cerrete) i boschi misti e le abetine, delle Foreste Casentinesi e dei versanti casentinesi del Pratomagno. Altri nodi forestali primari interessano i boschi del Monte Penna, presso La Verna, dell'Alpe di Catenaiola, dell'Alpe della Luna (dove si segnalano anche le notevoli estensioni di fustaie a dominanza di cerro) e di parte dell'Alpe di Poti. Una parte significativa dei nodi primari risulta interna ai vasti complessi agricolo-forestali regionali, al sistema Natura 2000 o al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Ai nodi primari è associato il sistema dei nodi secondari, situati all'interno della matrice forestale, situati in alta Valle del Tevere, presso Sasso Simone e Simoncello o a monte di Bibbiena".*

Si rilevano inoltre negli **Indirizzi per le politiche**:

*"Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna e Dorsale:*

- *garantire azioni per mantenere la continuità del paesaggio forestale rispetto ai paesaggi limitrofi al territorio regionale, con particolare riferimento alle direttrici di connettività extraregionale con la parte romagnola (già interna al Parco Nazionale) delle Foreste Casentinesi e dei complessi forestali dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Serra e del M.te Civitella;*
- *promuovere la valorizzazione delle importanti Aree protette e Siti Natura 2000, sia per la loro azione diretta nella tutela delle emergenze naturalistiche, sia quali strumenti in grado di contribuire al mantenimento, recupero e valorizzazione delle comunità locali e delle attività tradizionali in aree montane;*

Ed infine si rilevano tra gli **Obiettivi**:

**"Obiettivo 1: Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico ed identitario dell'ambito, costituiti dagli ecosistemi forestali delle Foreste Casentinesi, dell'Alpe di Catenaiola e della Luna, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, dai caratteristici affioramenti rupestri, e dagli ecosistemi fluviali dell'alto corso dei fiumi Arno e Tevere e dalle aree umide.**

*Direttive correlate*

*Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:*

1.1 - *Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario della bonifica leopoldina che si estende attorno al Canale Maestro della Chiana, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-si@beniculturali.it

#### *Orientamenti:*

- 1.1 - *attuare la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare i complessi forestali Casentinesi, dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Serra e del M.te Civitella e degli habitat forestali di interesse comunitario, costituiti dagli abeti, faggeti, dai boschi misti di latifoglie nobili del Tilio-Aceron e dai boschi di faggio e tasso, considerando anche la continuità forestale delle direttrici di connettività extraregionale delle Foreste Casentinesi con la parte romagnola (già interna al Parco Nazionale);*
- 1.3 - *tutelare i caratteristici habitat rupestri, con particolare riferimento a quelli dei rilievi di Sasso Simone e Simoncello, dell'Alpe di Catenaiola, a quelli ofiolitici dei Monti Rognosi e di Pieve S. Stefano.*

Le trasformazioni apportate dall'intervento rischiano senza dubbio di apportare delle modifiche in contraddizione con la permanenza dei valori sopra riportati e soprattutto in aperto contrasto con l'Obiettivo n.1.3 della Scheda d'Ambito di Paesaggio "Casentino e Val Tiberina" N. 12 del PIT-PPR. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione di pale eoliche di tali dimensioni e numero contrastano inequivocabilmente con gli obiettivi di tutela e valorizzazione imposti dal PIT/PPR andandosi irrimediabilmente a perdere quegli habitat riconosciuti di valori dal PIT/PPR della Regione Toscana.

L'intervento difatti impatta negativamente su diversi Siti della Rete Natura 2000. In particolare l'impatto si riverserà su ZSC IT5180010 Alpe della Luna, ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere, ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima Riserva Naturale Regionale, ZSC IT5180007 Monte Calvano e Sito di Importanza Regionale IT5180103 Bosco di Montalto. Inoltre per consentire l'arrivo delle pale al parco eolico sono previsti interventi di adeguamento stradale nel sito Natura 2000 ZSC IT5180010 Alpe della Luna. Quanto elencato si ritiene concretamente dimostrare la non conformità ai contenuti della Scheda d'Ambito.

Sotto il profilo vincolistico di cui alla Parte III del D.Lgs 42/2004, l'area risulta sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. g) *i territori coperti da foreste e da boschi*, lett. h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*, per cui risulta positivamente riconosciuto l'uso civico nel territorio di Badia Tedalda, e prossima alla riserva naturale "Bosco di Montalto" tutelata con lett. f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*.

Passando ad esaminare i contenuti riportati nell'Elaborato 8b del PIT-PPR si riscontra:

**12.1. Obiettivi** - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*

*a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;*

*b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;*

*c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;*

*d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

*e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico- percettivi;*

A cui corrispondono:

#### **12.3. Prescrizioni**

*Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

*1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;*

*2 - non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);*



3 - garantiscono il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

si ritengono le opere in progetto **non compatibili** con i valori paesaggistici del territorio di riferimento e non conformi rispetto agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni riportati all'art. 12 *i territori coperti da foreste e da boschi* (art.142. c.1, lett. g del D.Lgs 42/2004) di cui all'Elaborato 8b del PIT.

Le trasformazioni al terreno e alle formazioni rocciose per la realizzazione delle opere, nonché per la realizzazione dell'elettrodotto interrato per una lunghezza di circa 15 Km, comporta difatti un disboscamento di ampie superfici pari a 3,24 ettari di bosco. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione delle pale, di altezza pari a 180 metri da terra, confliggono con il mantenimento dei valori paesaggistici di tali luoghi, comportando un'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici, imposto dal PIT/PPR.

Risulta poi determinante, al fine di meglio inquadrare il quadro dei valori paesaggistici e architettonici della zona, trattare dei beni ricadenti nella fascia di rispetto prevista dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, a cui sono apportate modificazioni dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.* Con tale modifica il Legislatore ha provveduto a limitare l'estensione delle aree di rispetto che da 7 km di distanza dall'impianto passano a 3 km (art. 47 *Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili*, comma 1, lett. a) p.to 2.1).

Su tale fascia di protezione si individuano i seguenti beni sottoposti a tutela (art. 10 comma 1 e 3 del D.Lgs 42/2004), i tessuti storici e le aree protette:

- a) Eremo di Cerbaiolo – Pieve Santo Stefano;
- b) Chiesa di San Bartolomeo a Sintigliano – Pieve Santo Stefano;
- c) Fabbricato sito in loc. Montebotolino - Badia Tedalda;
- d) Cappella di Sant'Antonio o Santuario di Sant'Antonio alla Macchia – Pieve Santo Stefano;
- e) Cimitero di Cerbaiolo – Pieve Santo Stefano;
- f) Eremo Madonna del Faggio – Pieve Santo Stefano;
- g) Chiesa di San Giovanni Gualberto – Pieve Santo Stefano;
- h) Chiesa di Sant'Emidio – Viamaggio, Badia Tedalda;
- i) Chiesa di San Bartolomeo – Caprile, Badia Tedalda.
- l) Tessuto storico Viamaggio – Badia Tedalda;
- m) Tessuto storico Arsicci – Badia Tedalda;
- n) Tessuto storico Il Poggio – Badia Tedalda;
- o) Tessuto storico Caprile – Badia Tedalda.
- p) Sito di Importanza Regionale IT5180103 Bosco di Montalto;
- q) ZSC IT5180010 Alpe della Luna.

In particolare si segnala la forte vicinanza dell'impianto all'Eremo di Cerbaiolo (Pieve Santo Stefano) tutelato con dichiarazione di interesse culturale di cui al D.M. 26/06/2015 e alla Chiesa di San Bartolomeo a Sintigliano (Pieve Santo Stefano) con D.M. 19/11/2020, veri capisaldi non solo delle importanti testimonianze storico-artistiche dell'area, ma anche del forte valore escursionistico e di fede per la presenza dei Cammini di San Francesco.

Dall'esame della documentazione prodotta dal Richiedente, e con particolare riferimento all'elaborato 5.18 *Analisi visiva - fotosimulazioni*, si ravvede un fortissimo impatto specie dalle vedute panoramiche che aprono dalla Chiesa di San Bartolomeo a Sintigliano (rif. pag. 15), dal punto di innesto della viabilità pubblica con il valico di Viamaggio (rif. pag. 18), con l'intero abitato di Badia Tedalda (rif. pag. 19), dalla località Montebotolino (rif. pag. 20) e dalla località Rofelle (rif. pag. 21). Appare indubbiamente sproporzionata rispetto al contesto paesaggistico l'introduzione di manufatti eccessivamente alti, ben 180 metri da terra.

Va infine sottolineato come nell'area appenninica della alta Valtiberina insistano ad oggi diversi progetti eolici estremamente impattanti. Infatti, alle sette pale alte 180 m del "Passo di Frassineto" andrebbero sommate le sette pale di pari altezza dell'impianto assai vicino, proposto dal medesimo Richiedente, denominato "Badia del Vento". A questi due megaimpianti devono essere sommate altre due pale previste, in vicinanza, per il Poggio dell'Aquila e la



Pala di Poggio dell'Aquila. E' indubbio che la valutazione, risultante dalla presente trattazione, deve tener conto degli effetti complessivi prodotti dalla cumulabilità degli interventi. Il risultato finale altro non sarebbe che una barriera visiva sul crinale tra Regione Toscana e Regione Emilia Romagna, ampiamente percepibili a lunga distanza, per notevoli chilometri.

Sotto il profilo della tutela archeologica, si conferma il parere espresso con nota prot. SABAP SI n. 5071 del 22/2/2023, fatte salve le modifiche introdotte dall'art. 19 del DL 24 febbraio 2023, n. 13 in relazione ai tempi di espletamento della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto sopra specificato, ritenendo l'intervento **non compatibile** col contesto di pregio dell'intera zona dell'alta Valtiberina così come riconosciuto dal Piano Paesaggistico della Regione Toscana, e **non conforme** al quadro delle tutele paesaggistiche sancite dal medesimo PIT/PPR, questa Soprintendenza esprime proprio **PARERE NEGATIVO** alle opere oggetto di istanza di cui al *Progetto di Parco eolico denominato "Passo di Frassineto"*.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Federico Salvini (tel. 0577/248111), alla quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e che il Funzionario responsabile per la tutela archeologica è il Dott. Giovanni Altamore.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del D. Legge n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

FS/GA

Il Soprintendente  
Arch. Gabriele NANNETTI  
*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20  
e ss. del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-si@beniculturali.it



# Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

*Alla* Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia**  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Piazza dell'Unità 1 – 50123 Firenze  
*regionetoscana@postacert.toscana.it*

*e.p.c. Al*

**Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico della Direzione Generale  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio**  
*dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it*

*e.p.c. Al*

**Servizio V – Tutela del paesaggio  
della Direzione Generale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio**  
*dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it*

*e.p.c. Alla*

**Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio  
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**  
*sabap-ra@pec.cultura.gov.it*

*Oggetto:* **Comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e Sansepolcro (AR). Loc. Passo di Frassineto, S.P. Nuova Sestinese.**

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e Sansepolcro (AR).  
Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori

Proponente: FERA Srl.

**Parere di competenza.**

Con riferimento alla richiesta trasmessa da Codesta Regione Toscana Settore VIA-VAS per la procedura in oggetto, avviata in data 04/04/2023, trasmessa a mezzo PEC in data 07/02/2024, acquisita al ns. prot. con il n. 3848 del 09/02/2024 e relativa alla convocazione della riunione di conferenza di servizi per il giorno 19 marzo 2024 ore 10:00;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC *mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it*  
PEO: *sabap-si@cultura.gov.it*

VISTA la richiesta di cui all'oggetto trasmessa da Codesta Regione Toscana per la procedura in oggetto trasmessa con nota del 04/04/2023, acquisita al ns. prot. con il n. 9908 del 06/04/2023;

RICHIAMATO il parere negativo di competenza trasmesso a mezzo PEC da questa Soprintendenza con nota ns. prot. 12498 del 04/05/2023 di cui se ne confermano le valutazioni e motivazioni ostative all'intervento;

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata ed in particolare la relazione tecnico descrittiva, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, oltre alla documentazione grafica allegata, consultabili al link <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale> con particolare riferimento alle integrazioni prodotte dal Richiedente a seguito della richiamata ns. nota prot. 12498 del 04/05/2023;

ESAMINATE inoltre le varie osservazioni pervenute da enti pubblici, associazioni e soggetti privati formulate ai sensi di legge, finalizzate alla partecipazione pubblica al procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

ESAMINATO con particolare riguardo alle valutazioni di seguito riportate, il documento denominato "1.17 Risposta integrazioni PAUR" mediante il quale il Richiedente formula le proprie osservazioni di merito in risposta al parere della Scrivente Soprintendenza e della Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

CONSIDERATI gli esiti e le valutazioni prodotte *in situ* mediante sopralluogo sulle aree di principale interesse coinvolte dagli interventi di trasformazione;

VISTA l'ubicazione, l'entità e la tipologia delle opere da realizzare;

VERIFICATE le disposizioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015), in merito all'ambito in oggetto e verificati in particolare i contenuti riportati nella Scheda d'Ambito e nell'Elaborato 8b del PIT;

questa Soprintendenza, nel tracciare un quadro delle tutele operanti sul territorio interessato dall'intervento in parola, evidenzia quanto segue, puntualizzando gli aspetti di competenza di maggior importanza e in risposta alle osservazioni riportate nel documento "1.17 Risposta integrazioni PAUR" secondo i punti ivi riportati:

In riferimento al p.to 1 e 9

Il Proponente, in coerenza con il quadro normativo vigente, specifica: *«per quanto riguarda le così dette aree idonee "ope legis" (ad oggi ampliate grazie alla Legge n. 41 del 21/04/2023), si tiene a precisare che il decreto legislativo n. 199/2021 e ss.mm.ii. ha previsto alcune semplificazioni specifiche degli iter autorizzativi per gli impianti localizzati nelle aree che saranno ritenute idonee. Le semplificazioni consistono nella riduzione di un terzo dei termini per l'autorizzazione e nella natura obbligatoria ma non vincolante del parere dell'autorità paesaggistica. I criteri di individuazione delle aree idonee saranno definiti con decreto ministeriale, che ad oggi non risulta ancora adottato. Nelle more dell'adozione del decreto, l'art. 20 del d. lgs. n. 199/2021 individua alcuni criteri generali, applicabili in via transitoria per individuare aree da considerare idonee. Occorre comunque rimarcare che le aree che non rispettano i criteri di cui all'art. 20 comma 8, e che quindi non possono ritenersi oggi idonee, non sono necessariamente non idonee, cioè aree sulle quali non si possono realizzare nuovi impianti. Sono solo aree dove non si applicano le semplificazioni speciali previste dall'art. 22 del decreto legislativo».*

Con Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune* art. 1, comma 2.1 viene determinata la riduzione della fascia di rispetto per gli impianti eolici e per gli impianti fotovoltaici ai fini dell'identificazione delle aree idonee. La previgente fascia di rispetto di sette chilometri, tra gli impianti eolici e i beni sottoposti a tutela di cui al D.Lgs 42/2004, è ridotta a tre chilometri.

Pertanto il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 articolo 20, comma 8 considera quali "aree idonee" *«le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b, del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici».*

Dall'analisi della documentazione prodotta, entro la suddetta fascia di rispetto così come indicata dal D.Lgs 199/2021 aggiornato al D.L. 13/2023 risultano ricadere un numero assai cospicuo di beni sottoposti a tutela monumentale di cui alla Parte II del D.Lgs 42/2004. Si individuano i seguenti beni sottoposti a tutela (art. 10



comma 1 e 3 del D.Lgs 42/2004), a cui si aggiungono i tessuti storici e le aree protette (già delucidate nel ns contributo prot. 12498 del 04/05/2023:

- a) Eremo di Cerbaiolo – Pieve Santo Stefano;
- b) Chiesa di San Bartolomeo a Sintigliano – Pieve Santo Stefano;
- c) Fabbriato sito in loc. Montebotolino - Badia Tedalda;
- d) Cappella di Sant'Antonio o Santuario di Sant'Antonio alla Macchia – Pieve Santo Stefano;
- e) Cimitero di Cerbaiolo – Pieve Santo Stefano;
- f) Eremo Madonna del Faggio – Pieve Santo Stefano;
- g) Chiesa di San Giovanni Gualberto – Pieve Santo Stefano;
- h) Chiesa di Sant'Emidio – Viamaggio, Badia Tedalda;
- i) Chiesa di San Bartolomeo – Caprile, Badia Tedalda.
- l) Tessuto storico Viamaggio – Badia Tedalda;
- m) Tessuto storico Arsicci – Badia Tedalda;
- n) Tessuto storico Il Poggio – Badia Tedalda;
- o) Tessuto storico Caprile – Badia Tedalda.
- p) Sito di Importanza Regionale IT5180103 Bosco di Montalto;
- q) ZSC IT5180010 Alpe della Luna.

In particolare preme ribadire la forte vicinanza dell'impianto all'Eremo di Cerbaiolo (Pieve Santo Stefano) tutelato con dichiarazione di interesse culturale di cui al D.M. 26/06/2015 e alla Chiesa di San Bartolomeo a Sintigliano (Pieve Santo Stefano) con D.M. 19/11/2020, veri capisaldi non solo delle importanti testimonianze storico-artistiche dell'area, ma anche del forte valore escursionistico e di fede per la presenza dei Cammini di San Francesco.

Il livello di visibilità, delineato dal Proponente nella sua trattazione, intercorrente tra i beni culturali rientranti nella fascia di rispetto e l'impianto eolico, risulta a tali fini del tutto ininfluenza rispetto alla definizione che il Legislatore ha inteso dare nel citato D.Lgs 199/2021 pur semplificato come sopra detto. Le analisi di percettibilità esposte appaiono dunque del tutto superflue rispetto al dettame di legge.

Ciò premesso appare chiaro, come già esposto per l'altro impianto proposto dalla medesima Società FERA Srl ovvero "Badia del Vento", come ai sensi dell'art. 22 comma 1, lett. a) del D.Lgs 199/2021 l'Autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio che mantiene il proprio valore vincolante.

Ebbene, questa Soprintendenza, competente ad esprimere il proprio parere di compatibilità paesaggistica dell'intervento e di conformità al Piano Paesaggistico regionale, ha già ampiamente delucidato le proprie determinazioni in negativo con nota prot. 12498 del 04/05/2023 e che nella presente trattazione vengono riconfermate e ulteriormente approfondite.

Seppur sopra chiariti gli aspetti di "forma" del presente procedimento appare doveroso soffermarsi anche sugli aspetti di "sostanza" atti a giustificare le motivazioni ostative alla realizzazione dell'intervento espresse dalla Scrivente basate sulle integrazioni prodotte con particolare attenzione all'aggiornamento della 5.3 Relazione paesaggistica, del documento integrativo 5.18 Analisi visiva - fotosimulazioni e del documento 1.17 Risposta integrazioni PAUR.

Il grafico di visibilità in figura 2 (rif. pag 9 del documento 1.17) risulta di scarsa utilità a formulare valutazioni di merito esaustive da parte della Scrivente. Nei 30 fotoinserti proposti, sussiste una parziale selezione di scatti fotografici eseguiti da punti di ripresa in cui l'impianto non sarebbe visibile o scarsamente visibile con l'indubbio risultato di generare conclusioni atte a ridurre il reale impatto percettivo delle opere.

Su tale aspetto si condividono in buona parte le osservazioni pervenute ai sensi di legge dalle Associazioni del territorio: molte viste, anche da punti significativi, sono state appositamente evitate dal Proponente al fine di ridurre l'impatto percettivo desumibile dal proprio esame. Inoltre, come sopra evinto, si registra in taluni casi la selezione di appositi punti di ripresa con la presenza di ostacoli visivi atti a minimizzare gli impatti (emblematico il fotoinserto dal tessuto storico di Caprile). Ne consegue che la tabella riportata in conclusione e soprattutto il grafico a torta derivato dai dati artificialmente conseguiti non possa rappresentare l'effettivo impatto percettivo delle opere di progetto che risulta di fatto realisticamente maggiore di quanto dichiarato.

Dall'Eremo di Cerbaiolo, sopra richiamato (dichiarato di interesse culturale di cui al D.M. 26/06/2015), il proposto impianto eolico dista su indicazione progettuale soli 2,76 km. Seppur l'orografia del terreno, grazie alla



presenza del rilievo montuoso di Montalto schermi parzialmente gli aerogeneratori verso il Passo del Frassineto (a nord-ovest), gli impatti percettivi dal complesso tutelato appaiono esageratamente evidenti verso il Passo di Viamaggio (a sud-est) verso cui si aprono rapporti di visibilità diretta.

L'alto valore instaurato tra il bene monumentale e l'intorno territoriale in cui è sorto è dimostrato dalla stessa Relazione storico-morfologica a motivazione della dichiarazione di interesse culturale, difatti «L'Eremo di Cerbaiolo è un notevole esempio di insediamento religioso in ambiente impervio; nato come Monastero Benedettino e diventato poi parrocchia col titolo di Sant'Antonio [...] I terreni [omissis attorno al complesso] sono, in parte boschivi e in parte a pascolo, sono tutti limitrofi all'immobile; in basso rispetto al resto del complesso e all'interno di una parte boschiva si trova la piccola cappella intitolata a Sant'Antonio, edificio a torre con un fianco poggiate sulla nuda roccia». Ma ad arroccarsi sul declivio roccioso di Montalto è l'intero Eremo, donato nel 1216 a San Francesco e detenuto dai Francescani fino al 1783, che fonda le proprie origini su un territorio appunto "impervio", aspro, lontano dai centri urbani e dalle arterie di collegamento di fondovalle. Un ambiente inospitale, senza la presenza dell'uomo e delle sue trasformazioni apportate al territorio, per permettere una vita di contemplazione spirituale e votata al raccoglimento nel mezzo dei boschi e della natura circostante (come tra i più alti esempi il Santuario de La Verna). Per la propria collocazione sopraelevata si aprono visuali panoramiche di eccezionale valore su tutti i rilievi montuosi che fanno da sfondo al bene, incorniciando delle vedute di rara bellezza. Le foto che comunemente ritraggono il complesso, al centro di visite turistiche, esperienze di raccoglimento spirituale, passeggiate di trekking, inquadrano il bene con sullo sfondo il rilievo di Montalto e le catene montagne circostanti tra cui il crinale che dal Passo di Viamaggio si estende fino al Passo di Frassineto.

E a comprovare il pregio di tali testimonianze architettoniche e dell'inscindibile rapporto col territorio circostante è lo stesso PIT/PPR all'interno della Scheda d'Ambito n. 12 "Casentino e Valtiberina" che tra i propri elementi di valore nella relativa Invariante strutturale pone (rif. pag. 39): «Gli edifici religiosi come i complessi monastici, le pievi romaniche e gli edifici isolati a carattere eremitico, che segnano e connotano significativamente il territorio: le pievi romaniche e le chiesette suffraganee ancora ben conservate (pieve di Santa Maria a Corsano, Pieve di Santa Maria a Micciano, Pieve di San Cassiano-Caprese; Pieve di San Pancrazio-Sestino; le badie (San Michele Arcangelo a Badia Tedalda, San Bartolomeo ad Anghiari, San Bartolomeo a Succastelli a Pieve Santo Stefano); gli eremi (l'Eremo della Madonna del Faggio, l'Eremo di Cerbaiolo, l'Eremo di Montecasale)». Insieme al più noto Eremo di Cerbaiolo anche quello, più minuto e modesto, della Madonna del Faggio, tutela *ope legis* dalla Parte II del D.Lgs 42/2004 ex art. 10 comma 1, dista pressappoco 3,25 km dall'impianto.

Ben oltre le criticità, in parte già esposte e riprese nel proseguo, in ordine alla tutela paesaggistica dell'area questa Soprintendenza, quale organo di controllo periferico del Ministero della Cultura, chiamata ad esprimere una valutazione in merito alla tutela monumentale per cui detiene competenza esclusiva, ritiene l'intervento in aperto contrasto con la salvaguardia dei valori fondanti del complesso e instaurati tra il bene e il territorio che lo circonda. Neppure possono essere adottate misure atte ad una mitigazione degli impatti percettivi dell'impianto in quanto pale eoliche di 180 metri di altezza da terra non permettono alcuna misura contenitiva dei rapporti di intervisibilità.

A tal fine, per quanto disposto dall'art. 26, comma 2 del D.Lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, "qualora prima dell'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale risulti che il progetto non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente e, in tal caso, il procedimento di valutazione di impatto ambientale si conclude negativamente", la Scrivente Soprintendenza esprime propria determinazione negativa all'intervento essendo l'intervento in contrasto con la tutela d'insieme caratterizzante il rapporto bene monumentale e intorno territoriale.

Per le medesime motivazioni viene espresso un giudizio negativo anche in merito alla salvaguardia monumentale della Chiesa di San Bartolomeo a Sintigiano (dichiarata di interesse culturale con D.M. 19/11/2020) dalla cui Relazione storico-morfologica, a motivazione del valore del bene, si evince «nella tradizione locale è un luogo di culto e un elemento identitario importante». Seppur gli elementi valoriali sotto il profilo storico e architettonico dell'immobile siano inferiori rispetto al vicino Eremo di Cerbaiolo appare doveroso sottolineare la prossimità dell'impianto e la sua percezione visiva diretta di tutte e sette le pale eoliche di progetto che si stagliano sul crinale di sfondo della Chiesa (rif. documento 5.18 Analisi visiva - fotosimulazioni pag. 16).

Sul rapporto di intervisibilità intercorrente tra bene culturale e paesaggio circostante, e sulle modalità di godimento e fruizione delle componenti paesaggistiche costituenti un'ampia e ricca realtà come quella oggetto di trasformazione sembra utile citare la sentenza n.797/2023 di recente pronunciamento da parte del TAR Toscana da cui si evince come «una pur limitata visibilità dell'opera, anche dall'alto, può certamente incidere sulla complessiva percezione visiva dell'area, tanto più che oggigiorno la possibilità di apprezzare il paesaggio da una prospettiva aerea non può ritenersi del tutto remota, dovendosi pertanto fare riferimento ad una nozione più ampia di panorama».



Secondo quanto sopra esposto, le foto che ritraggono l'Eremo di Cerbaiolo sono in buona parte scattate da punti panoramici a distanza che inquadrano il bene immerso tra i monti e i boschi che lo accerchiano. Non solo: numerosissime immagini lo raffigurano (di qui il riferimento alla sentenza citata) con riprese scattate dall'alto mediante l'utilizzo di droni aerei. Quanto esposto serve a suggellare come le modalità di fruizione, di godimento pubblico del bene e di valorizzazione dello stesso, oltre che di tutela, siano inequivocabilmente alterate in negativo e compromesse nei propri caratteri valoriali, dalla realizzazione delle opere in progetto.

In riferimento al p.to 3 e 9

In merito agli effetti cumulativi indotti dalla compresenza di altri impianti eolici i cui procedimenti autorizzativi sono già stati avviati, vale ribadire, secondo quanto correttamente osservato dal Proponente e come già comunicato in sede di determinazioni per l'impianto di "Badia del Vento", che non può disporsi quale onere a proprio carico quello di valutare gli effetti cumulativi derivanti dalla sommatoria dell'impianto proposto e da quelli presentati da altri soggetti il cui iter autorizzatorio è stato avviato solo in tempi successivi.

E' però fatto obbligo per il Proponente rendere esaustivi gli effetti cumulativi rispetto ai tre procedimenti autorizzatori avviati preliminarmente, ovvero l'impianto "Badia del Vento" (tot. 7 aerogeneratori) del medesimo Richiedente Società FERA Srl e gli impianti presso Poggio dell'Aquila (tot. 2 aerogeneratori) proposti dalla Società Orchidea Preziosi Srl e Biagirini Silvio e n. 1 dalla Società ENIT Sas. La Orchidea Preziosi non a caso chiede nelle ultime osservazioni consultabili sul sito regionale Settore VIA-VAS una modifica al presente impianto atto a garantire una distanza minima di 500 metri rispetto agli aerogeneratori di propria competenza. Ciò anche a dimostrazione di come l'insieme di tutte le pale eoliche ad oggi in essere siano significativamente fitte tra loro rischiando, come già comunicato nel precedente parere, di venire a determinare una vera e propria barriera visiva tra l'alta ValTiberina toscana e, scavallando, l'alta Valmarecchia e l'alta Valle del Savio romagnole.

Le valutazioni della Scrivente sono *in primis* formulate sulla base dell'esame del documento aggiornato 5.2 Studio di impatto ambientale paragrafo "5.3. Impatti cumulativi" (da pag. 322 a 327) e in particolare dell'elaborato 5.3 Relazione paesaggistica in cui l'argomento viene trattato nel paragrafo "8.1.10. Impatti cumulativi". Risulta efficace a livello grafico la "Figura 82 - Estratto PSS-5.24\_Analisi visiva - AIP e Area di impatto visivo cumulativo". Da questa si evince in maniera chiara come ampie fasce di territorio mostrino rapporti diretti di intervisibilità anche a lunga distanza (l'analisi viene condotta entro un raggio di 9 km ma gli impatti percettivi superano abbondantemente tale misura) e soprattutto come un'alta percentuale dello stesso presenti impatti derivanti dalla sommatoria con altri due, tre, quattro in totale, impianti in fase autorizzatoria (aree colorate in verde e giallo).

Secondo quanto sopra riportato, la planimetria dimostra ulteriormente come dall'Eremo di Cerbaiolo si aprano visuali dirette sugli aerogeneratori rivolti verso il Passo di Viamaggio (secondo quanto dichiarato dal Proponente in numero di 2), dalla Chiesa di San Bartolomeo a Sintigliano si aprano visuali dirette su tutti gli aerogeneratori di Passo del Frassineto e di Poggio dell'Aquila (tot. 7+3 ovvero 10) in analogia alla Canonica della Chiesa di San Lorenzo (dichiarata di interesse culturale con D.M. 06/04/1998) da cui è percepibile la totalità di detti impianti. Seppur a maggiore distanza vale la stessa criticità per i beni monumentali rappresentati dalla Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine a Rofelle e del bene sito in loc. Montebotolino, o dalla Chiesa di San Bartolomeo a Caprile che si collocano in posizione mediana rispetto all'impianto eolico di "Badia del Vento" e del presente "Passo di Frassineto" (oltre che di quelli su Poggio dell'Aquila) risentendo di duplici, triplici effetti. Manca del tutto la rappresentazione attraverso efficaci fotoinserimenti raffiguranti la complessità degli impianti per valutare con maggiore consapevolezza gli effetti cumulativi indotti dalla sommatoria degli aerogeneratori. Emblematico è il caso della Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine a Rofelle per la quale viene appositamente scelta una veduta panoramica rivolta esclusivamente verso destra rispetto al piazzale antistante, ovvero verso l'impianto di "Passo di Frassineto" (visibili tutti i 7 aerogeneratori), capace però di celare i restanti aerogeneratori dell'impianto (del medesimo Proponente) di "Badia del Vento", appena sulla sinistra della foto, da cui risultano visibili altri 7 aerogeneratori (e a distanza più ravvicinata) per un totale di ben 14 pale eoliche (rif. pag 7 del documento "1.25\_Controdeduzioni Soprintendenza Siena Grosseto e Arezzo" seppur prodotto per altro procedimento autorizzatorio già avviato).

In ultimo, se il problema vuole essere affrontato in termini statici, si evince sinteticamente dalla tabella riportata a pag. 46-47 del documento 5.18 Analisi visiva - fotosimulazioni come da solo 6 dei 27 punti significativi selezionati si percepisce un solo impianto eolico. Stima che, prendendo in considerazione i restanti procedimenti autorizzatori in essere (es. Poggio Tre Vescovi, Poggio della Campana, ecc) potrà solo aggravarsi in termini percettivi.



In riferimento agli interventi di abbattimento in aree boscate.

Volendo ribadire la **non conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nell'art. 12.3 dell'Elaborato 8b del PIT/PPR della Regione Toscana**, già ampiamente delucidate nel parere ns. prot. 12498 del 04/05/2023, la Scrivente intende soffermarsi sugli impatti negativi generati dall'abbattimento di ampie aree boscate sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs 42/2004 che fa propria la disciplina di stampo ecologista suggerita dalla Legge Galasso n.431/1985.

Dall'esame dell'elaborato 5.25 Interventi ricadenti in aree boschive si evince: «Utilizzando questo tipo di approccio, l'area boscata coinvolta dagli interventi di Viabilità, Piazzole di montaggio, fondazioni e Piazzole ausiliarie, nell'area d'impianto è pari a circa 29.711 mq, l'area boscata coinvolta dal cavidotto è di circa 268 mq e l'area boscata coinvolta dagli interventi definiti nel Road Survey è pari a circa 1.666 mq; per quanto riguarda la realizzazione della SSE, non c'è interferenza con aree boscate. [...] si è operato un riconteggio che ha escluso alcune superfici cartografate come bosco ma che in realtà non lo sono, rivedendo quindi la stima complessiva che scende a circa 30.719 mq» contro i 31.645 mq iniziali. Considerando inoltre che la superficie di bosco sottratta sarà solo parzialmente ripristinata con opere di rimboschimento per 16.757 mq **si determina una superficie boscata definitivamente perduta di circa 14 mila mq.**

Il Proponente prosegue la trattazione specificando: «La quota rimanente di superficie non ricostituita in fase di esercizio, inferiore ai 31.645 mq disbosca in fase di cantiere, potrebbe essere recuperata con il meccanismo del rimborso compensativo, in mancanza di superfici alternative da rimboschire, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 44 della Legge Forestale regionale».

A maggior ragione si comprende come l'esecuzione delle opere, in particolare dovute alla realizzazione delle piazzole alla base delle pale e dei relativi collegamenti d'accesso alla strada asfaltata esistente, oltre a comportare estesi abbattimenti di boschi tutelati, sarà ripristinata solo per circa metà intervento e laddove si procederà ai ripristini ambientali (comunque auspicabili in sostituzione delle mera monetizzazione) ci vorranno decine d'anni prima di ottenere nuovamente alberature di una certa consistenza e una vegetazione ben strutturata.

Tornando a considerare le prescrizioni sopra accennate ben si comprende come il comma 1 e il comma 3 siano inequivocabilmente violati dall'esecuzione delle opere in contrasto alla disciplina del PIT:

1 - **non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici** (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - **non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici** (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - **garantiscono il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi**, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

In merito a questo ultimo aspetto preme sottolineare, "con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio" come l'impianto produca fortissimi impatti in negativo diretti sulla riserva regionale del Bosco di Montalto, tutela dalla Parte III del D.Lgs 42/2004 ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f), che si colloca esattamente di fronte al nuovo impianto eolico con il quale instaura rapporti di intervisibilità diretti aggravati dalla strettissima vicinanza (meno di un chilometro e mezzo). Gli effetti e gli impatti percettivi sono eloquenti nel fotoinserimento a pag. 65 del documento integrativo 5.18 Analisi visiva - fotosimulazioni. Grazie alla posizione sopraelevata del rilievo montuoso appare, con tutta la sua brutalità, la sovrapposizione cumulativa dei 7 aerogeneratori di Passo di Frassineto, dei 3 verso sinistra di Poggio dell'Aquila e anche, sullo sfondo a maggiore distanza, dei 7 aerogeneratori di Badia del Vento (totale ben 17 pale eoliche). Tali manufatti, per proprie dimensioni (si ribadisce il paragone in altezza con un grattacelo di sessanta piani fuori terra), caratteristiche tecniche, cromia, si pongono innegabilmente come elemento di forte disturbo alla godibilità pubblica della risorsa paesaggio che verrebbe compromessa e negata per almeno tre decine d'anni.

In riferimento al p.to 2.2 Quota dell'impianto:

Come già posto in evidenza dalla Scrivente Soprintendenza per l'impianto eolico poco distante di Badia del Vento, deve ribadirsi che l'areale sottoposto a tutela paesaggistica ex art. 142, comma 1, lett. d) del D.Lgs 42/2004, sia appunto la "montagna" non limitata alla mera proiezione cartografica del suolo bensì spazialmente individuata da



terra, aria e da ogni componente fisica valoriale che, secondo lo spirito ecologista della Legge Galasso n. 431/1985, delimita quella porzione di rilevato eccedente i 1.200 metri s.l.m. (interpretazione tra l'altro confermata dall'art. 5 dell'"Elaborato 7b "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice", costituente il PIT/PPR della Regione Toscana).

A tale interpretazione viene incontro quanto pronunciato dal Giudice Amministrativo con sentenza TAR Emilia Romagna del 21 marzo 2013 n. 225 che ha trattato esattamente il medesimo tema. Si rileva: «Le esponenti contrappongono a tale constatazione una diversa concezione del vincolo, secondo cui, pur essendo incontestato che tutti i basamenti delle turbine sono collocati ad un'altitudine inferiore a 1200 mt s.l.m., il loro sviluppo in altezza comporterebbe una parziale "invasione" visiva dello spazio sovrastante. [...] Le resistenti propugnano cioè una stretta e letterale interpretazione, secondo la quale oggetto della tutela sono soltanto "le montagne" (e non le visuali oltre i 1200 metri s.l.m.), per cui il limite dei 1200 metri andrebbe riferito esclusivamente alla quota altimetrica del suolo. Se effettivamente fosse esatta questa accezione, basterebbe posizionare tutti i basamenti delle torri anche pochi metri al di sotto dei 1200 per non invadere l'area tutelata, ed esonerare così l'intervento dalla valutazione di compatibilità con il vincolo ex art 142 d) del Codice ambiente. [...] Se la finalità della tutela è la preservazione del paesaggio montano, lo spazio tutelato non può essere limitato al suolo». Ovviamente si tratta di una lettura interpretativa pienamente condivisibile da parte della Scrivente in quanto rafforza, in maniera assolutamente ponderata, una corretta lettura del paesaggio così come percepito dalle popolazioni (cit. Convenzione Europea del Paesaggio del 2000 firmata a Firenze) e dei suoi elementi di valore da salvaguardare.

La sentenza conclude stabilendo: «Perciò, in definitiva, anche se la lettera d) dell'art. 142 citato si riferisce a "le montagne", ed anche se l'espressione va intesa come riferimento al suolo, cioè a tutte le posizioni del versante e della cima che si trovano oltre la linea altimetrica dei 1200 metri, l'oggetto della tutela è inequivocabilmente il paesaggio visibile da quelle posizioni e verso quelle posizioni, in cui entrano (nella fattispecie in modo assai rilevante per la loro mole e altezza) anche tutte le vicine costruzioni fondanti a quota inferiore ma svettanti a quota superiore, o comunque significativamente visibili sia verso l'alto che verso il basso), a meno che non siano abbastanza lontane da fuoriuscire dalla visuale significativamente percepibile da quelle posizioni e verso quelle posizioni».

Secondo tale logica, condivisibile, la sommità delle pale, per la parte eccedente la quota altimetrica dei 1.200 metri s.l.m. si troverebbe sottoposta a tutela paesaggistica se percepita in modo "significativo" dai punti eccedenti i 1.200 metri s.l.m. con riferimento al suolo.

In tal caso due sono i punti che corrispondono a tali caratteristiche consultando la cartografia riportata nel Piano Paesaggistico: il primo a nord-est è costituito dalla cima del Monte della Zucca esattamente sul confine comunale tra Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda, mentre il secondo verso sud-ovest dal Monte dei Frati, anch'esso a cavallo tra i due comuni, e incatenato sull'Alpe della Luna. Entrambi i punti come detto superano in altitudine i 1.200 metri s.l.m. pertanto si intende verificare se sussistono rapporti di intervisibilità diretti con l'impianto eolico. Tale dimostrazione viene fornita dallo stesso documento integrativo 5.18 Analisi visiva - fotosimulazioni ove nella Figura 1 - Elaborato grafico "5.24B\_Analisi visiva - AIP Area impatto potenziale cumulativo" si nota chiaramente come dal primo punto sia visibile perfettamente l'impianto di Passo di Frassineto (7 pale) oltre entrambi gli impianti di Poggio dell'Aquila (1+2 pale) per un totale di 10 aerogeneratori disturbanti il paesaggio. Dal secondo punto, analogamente, si intercettano visivamente i tre impianti citati, senza escludere la possibilità nelle porzioni campite in giallo di inquadrare (effettivamente) a lunga distanza anche l'impianto di Badie del Vento.

Sulla base di quanto sopra delineato appare necessario estendere la verifica di conformità dell'intervento anche alle prescrizioni di cui all'art. 9.3 dell'Elaborato 8b del PIT ovvero:

a - Non sono ammessi interventi, né attività, che compromettano:

1 - gli assetti e la qualità del paesaggio forestale, delle praterie/brughiere montane, delle aree umide, dei laghi e delle torbiere, degli ecosistemi rupestri, di altri habitat di interesse conservazionistico o di importanti stazioni di rare specie vegetali o animali;

2 - gli assetti morfologici, le emergenze geomorfologiche e i paesaggi carsici epigei e ipogei;

3 - le visuali d'interesse panoramico, gli scenari, i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines), le vette e i crinali o gli altri elementi emergenti del paesaggio montano come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico.

La Scrivente ritiene l'intervento fortemente lesivo della tutela di tali ambiti paesaggistici in violazione evidente del comma 3.

In riferimento alle opere di adeguamento stradale.

Per quanto attiene agli impatti derivati dalle opere collaterali al progetto, si confermano i contenuti riportati nel parere di competenza già espresso con nota ns. 12498 del 04/05/2023: le modifiche alla viabilità esistente, descritte in progetto, risultano fortemente impattanti a causa delle trasformazioni dei profili del terreno esistenti sia a livello



planimetrico che altimetrico (onde garantire gli opportuni raggi di curvatura per i grandi mezzi ed il superamento dei dislivelli).

Tali opere si sommano alle conseguenti alterazioni in negativo delle dotazioni boschive presenti sui diversi punti di intervento, a questi si aggiungono le modifiche orografiche, fortemente artificiali, corrispondenti alle nove piazzole di progetto su cui si innalzeranno le pale eoliche che non subiscono modifiche significative a seguito del deposito delle integrazioni e aggiornamenti progettuali.

Sotto il profilo della tutela archeologica, si conferma il parere espresso con nota prot. SABAP SI n. 5071 del 22/2/2023, fatte salve le modifiche introdotte dall'art. 19 del DL 24 febbraio 2023, n. 13 in relazione ai tempi di espletamento della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto sopra specificato, ritenendo l'intervento **non compatibile** col contesto di pregio dell'intera zona dell'alta Valtiberina così come riconosciuto dal Piano Paesaggistico della Regione Toscana, e **non conforme** al quadro delle tutele paesaggistiche sancite dal medesimo PIT/PPR, questa Soprintendenza esprime proprio **PARERE NEGATIVO** alle opere oggetto di istanza di cui al *Progetto di Parco eolico denominato "Passo di Frassineto"*.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Federico Salvini (tel. 0577/248111), alla quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e che il Funzionario responsabile per la tutela archeologica è il Dott. Giovanni Altamore.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del D. Legge n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

FS

Il Soprintendente  
Arch. Gabriele NANNETTI  
*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20  
e ss. del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO  
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 284111 – C.F. 92006140526  
PEC mbac-sabap-si@pec.cultura.gov.it  
PEO: sabap-si@cultura.gov.it



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

*Ravenna* data della protocollazione

**Alla Regione Toscana**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VI.A. e V.A.S.

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

*Class.* 34.43.01/122

*Allegati*

*Risposta al Foglio* 168089 del 04/04/2023

*No. prot. entr* 5595 del 05/04/2023

***Oggetto:* PIEVE SANTO STEFANO - BADIA TEDALDA - SAN SEPOLCRO (AR)**

**PAUR ex D.Lgs. 152/06 Art. 27 Bis e L.R. 10/10 Art. 73 Bis - “Progetto di Parco Eolico denominato “Passo di Frassineto”**

**Proponente: Soc. FERA S.r.l.**

**Parere ai sensi dell’art. 30 c. 2 D. Lgs. 152/06**

Con riferimento all’istanza in oggetto, pervenuta via PEC in data 04 aprile 2023, questa Soprintendenza esprime il proprio parere relativo ai possibili impatti paesaggistici dell’opera nei confronti del territorio emiliano romagnolo di competenza (comuni di Verghereto, provincia di Forlì Cesena e Casteldelci, provincia di Rimini), ai sensi dell’art. 30 comma 2 del D Lgs. 152/2006.

Esaminate la documentazione presentata dal proponente in fase di avvio del procedimento e quella integrativa presentata a completamento dell’istanza in data 3 marzo 2023 a seguito delle richieste inoltrate dall’ente procedente in data 2 febbraio 2023;

Esaminate, in particolare, la relazione paesaggistica, lo studio di impatto ambientale, lo studio di intervisibilità, la relazione di Road Survey realizzata dal proponente anche sulla base della consulenza della Società La Molisana Trasporti Srl., la relazione integrativa che risponde, tra l’altro, alla richiesta di chiarimenti e integrazioni della Regione Emilia Romagna sugli impatti sulla viabilità in questa Regione;

Considerata l’analisi dell’intervisibilità riportata nella Relazione Paesaggistica;

si constata che essa presenta fotosimulazioni tratte da punti panoramici che inquadrano il parco eolico esclusivamente dal fronte della Regione Toscana, ma consente, attraverso le carte di intervisibilità elaborate con software specifico, di verificare che il raggio di influenza visiva (Fig. 72 pag. 123) include in parte i territori di Verghereto (FC) e Casteldenci (RN), pur con incidenza che viene definita tangenziale.

Il modello proposto si basa sulla definizione di *raggio di influenza visiva*, calcolato come la distanza pari a 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore. (nel caso specifico si ricava un raggio AIP di 9 km), assumendo che “*oltre i 5 – 8 km l’osservatore perde la percezione del dettaglio delle macchine, al punto che la sua percezione del paesaggio non viene influenzata in alcun modo*”.

Sulla base del modello cartografico elaborato in funzione del raggio, il metodo di indagine prevede, poi, una verifica attraverso foto simulazioni da punti panoramici ritenuti significativi all’interno del raggio stesso. Nello studio non sono state incluse foto simulazioni da punti panoramici potenzialmente interessati dagli impatti in territorio emiliano romagnolo, ma la carta tematica consente comunque di identificare le aree maggiormente sensibili. Tale indicazione, messa a sistema con dati derivati dalla conoscenza diretta del territorio e da sopralluoghi mirati, permette di concordare con il carattere trascurabile



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: [sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-ra@cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@cultura.gov.it)  
C.F.: 80 008 760 391 - Codice iPA: 50M43M



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

dell'impatto percettivo dal territorio comunale di Casteldelci, mentre maggiore attenzione si ritiene debba essere dedicata alla percezione dal territorio di Verghereto.

Immediatamente tangente a nord la circonferenza del raggio di influenza visiva, infatti, si trovano l'abitato di Balze (Comune di Verghereto) e il confine dell'area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 30 settembre 1977 (*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Monte Fumaiolo e Ripa della Moia in comune di Verghereto*), comprendente la vetta del Monte Fumaiolo con le sorgenti del Tevere.

Si tratta di un contesto tutelato caratterizzato da singolari particolarità geologiche e orogenetiche, dalla grande ricchezza della vegetazione boschiva, alternata a prati che consentono ampie e interessantissime aperture panoramiche, e da una diffusa e ancora marcata naturalità, che rende tuttora attuali le motivazioni di riconoscimento del valore riportate nel decreto di tutela del 1977, rivolto a tutelare un abito che *“offre uno degli aspetti naturali tuttora più integri”*.

L'area tutelata del Monte Fumaiolo è percorsa da numerosi e frequentati percorsi escursionistici che consentono la fruizione di un paesaggio diffuso in cui il rapporto tra elemento naturale e presenza antropica beneficia di un equilibrio consolidatosi nei secoli.

La distanza tra la cima del Monte Fumaiolo e la zona di installazione degli aerogeneratori è dell'ordine degli 11 – 12 km, mentre la distanza della stessa zona dell'impianto dal confine dell'area sottoposta a tutela in prossimità dell'abitato di Balze è di circa 9 km.

L'assunto, riportato dalla relazione di intervisibilità presentata, secondo cui a tale distanza la riduzione dimensionale percettiva dei manufatti renderebbe ininfluenza la presenza degli stessi sotto il piano della percezione del paesaggio non è verificata attraverso specifiche fotosimulazioni dal versante romagnolo, ma è certamente da ritenersi relativa e dipendente dalle caratteristiche specifiche del paesaggio interessato, e può essere messa in discussione, ad esempio, basandosi su alcune delle fotosimulazioni incluse, relative a punti panoramici in territorio toscano ma a distanze analoghe (ad esempio scatti n. 9, 10, 11, da Badia Tedalda, Montebotolino, Rofelle), ma anche sulla concreta conoscenza e misurazione in loco di esempi analoghi già realizzati.

Si cita, ad esempio, per analogia dimensionale degli impianti, in Toscana il parco eolico di Santa Luce (PI), nella percezione, tutt'altro che trascurabile, che è possibile averne, ad esempio, dal tracciato dell'autostrada Genova – Rosignano, parallela all'impianto e distanziata da esso di circa 10 km.

In confronto al contesto paesaggistico dell'esempio citato, di collina assai più dolce, lo specifico contesto appenninico in cui è inserito il parco eolico del passo del Frassineto risulta ancora più delicato dal punto di vista dell'alterazione percettiva arrecata, perché caratterizzato da punti di notevole panoramicità, da aperture prospettiche e da emergenze geomorfologiche riconoscibili e caratterizzate da grande particolarità paesaggistica.

Sulla base di tali esempi e della conoscenza del territorio si ritiene che le notevolissime dimensioni degli aerogeneratori previsti (112 metri al mozzo e 180 m di altezza complessiva comprensiva del raggio delle pale), comporterebbero anche a considerevole distanza una forte trasformazione e alterazione del paesaggio.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: [sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it) - PEO: [sabap-ra@cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@cultura.gov.it)  
C.F.: 80 008 760 391 - Codice iPA: 50M43M



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Non si possono, inoltre, ignorare, gli effetti di eventuale sommatoria degli impatti qualora si consideri con visione di insieme questo intervento in relazione ad altri di pari dimensioni e incidenza attualmente in fase di discussione su territori limitrofi: prima tra tutte la proposta della stessa ditta relativa ad altri sette aerogeneratori analoghi per dimensioni, sulle pendici del Monte Loggio in comune di Badia Tedalda, a pochi chilometri dall'intervento qui in discussione, realizzazione che si salderebbe a quella qui in discussione, in una lunga catena di installazioni caratterizzanti chilometri di crinale appenninico.

Per le motivazioni sopra elencate, questa Soprintendenza ritiene significativo l'impatto percettivo del Parco Eolico "Passo del Frassineto" inquadrato dal versante del territorio di specifica competenza, soprattutto per quanto riguarda il territorio di Verghereto e i beni tutelati presenti in esso e limitrofi all'area di installazione, pertanto esprime parere negativo alla sua realizzazione, limitatamente agli aspetti di specifica competenza.

In relazione, inoltre, allo studio di Road Survey, che prende in considerazione l'ipotesi di trasporto delle pale in loco a partire dal porto di Ravenna, contemplando dunque la eventuale necessità di interventi di adeguamento sulla rete stradale percorsa, attraverso rettifiche di curvature, potature e taglio di elementi vegetazionali e rimozione di segnaletica e cavi aerei;

vista la risposta alla richiesta di integrazioni della Regione Emilia Romagna, nella quale il proponente precisa che "gli interventi sulla viabilità Emiliana sono solo ipotetici e pertanto non devono essere ricompresi tra quelli da autorizzare", che "il road survey allegato ha permesso di verificare preliminarmente l'assenza di criticità ostative alla realizzazione del progetto" ma che "si tratta di uno studio meramente preliminare che, in particolare per quanto riguarda gli aspetti logistici inerenti i porti di partenza, si basa su assunti meramente ipotetici";

si precisa che, nell'ipotesi in cui il progetto del parco eolico dovesse ricevere definitiva approvazione nell'ambito del presente procedimento unico, e nell'ipotesi in cui dovesse essere confermata l'opzione del trasporto di componenti a partire dal porto di Ravenna, ogni opera di adeguamento che dovesse ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica nell'ambito del territorio di competenza di questa Soprintendenza, dovrà essere opportunamente approfondita e sottoposta alla stessa per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 146 c. 5 del D.Lgs. 42/2004.

Non si restituisce documentazione in quanto pervenuta per via telematica.

**Il Responsabile del Procedimento**  
(Arch. Alessandra Del Nista)

**II SOPRINTENDENTE**  
(Dott.ssa Federica Gonzato)  
*Firmato digitalmente*

Istruttoria territorio comunale Verghereto (FC): (Arch. Alessandra Del Nista)

Istruttoria territorio comunale di Casteldenci (RN): (Arch. Patrizia Toscano)





Regione Toscana  
Direzione Tutela dell'ambiente ed energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

## Conferenza dei Servizi

(artt. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 24/01/2024

**Oggetto:** [ID 1959] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di Parco eolico denominato "Passo di Frassineto" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Proponente: FERA Srl. – **Parere sulla VINCA per la formazione della posizione unica regionale.**

Settore regionale: VAS e VInCA

Responsabile: Enrico Vignaroli

### Considerazioni istruttorie del Settore circa il progetto in oggetto

I) Si richiamano i seguenti contributi già rilasciati da questo Ufficio per il procedimento in esame:

- Prot. RT 31019 del 18/01/2023 (Completezza formale nel PAUR)
- Prot. RT 228906 del 17/05/2023 (Avvio del PAUR)

#### II) Premessa.

- nel precedente contributo del 17/05/2023 si erano evidenziate diverse lacune, sia di tipo metodologico, che nella restituzione dei dati e nelle conclusioni sugli stessi, in base a quanto previsto nelle *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana* (2012);

- pertanto sono state richieste le seguenti integrazioni, con riferimento alle analisi effettuate nell'istruttoria, per gli aspetti da approfondire:

1. che siano forniti dati più completi sulle componenti ambientali dell'area in esame, in aderenza con quanto indicato nelle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), in particolare in riferimento alle tempistiche di monitoraggio ed alle metodologie da adottare sia per l'ornitofauna che per la chiropterofauna;

2. che sia valutato il valore di tale area rispetto anche ai Siti Natura 2000 ed alle Riserve Naturali contermini, sia in riferimento alle direttrici di spostamento dei *taxa* più sensibili, sia in riferimento alla eventuale presenza di ambiti di caccia per rapaci oggetto di tutela, mediante una ricognizione della teriofauna presente;

3. che siano motivate le conclusioni degli studi effettuati, mediante il raffronto con dati/valori di riferimento;

4. che siano valutate le criticità dei singoli aerogeneratori, sia in relazione alle possibili interferenze con le specie che in relazione alla loro localizzazione;

5. che siano eventualmente proposte mitigazioni e modalità di gestione che possano contenere eventuali impatti significativi.

III) E' stata presentata dai proponenti un'ulteriore versione dello Studio di Incidenza (di seguito indicato S.I.) per il quale si riportano le seguenti osservazioni:

### III.1) Caratterizzazione ecologica e faunistica generale

- E' stata eseguita una caratterizzazione faunistica a partire dalle segnalazioni del portale ReNaTo per un intorno di 10 km dal layout del progetto e con alcuni sopralluoghi in 6 gg in primavera-estate; le descrizioni della fauna dell'area appaiono piuttosto sintetiche e generiche; tale caratterizzazione può invece concorrere a definire in modo più completo l'ecologia dell'area e le attrattive per le specie, come i chirotteri e i grandi rapaci particolarmente suscettibili agli impatti dell'eolico, grazie alla presenza di prede;
- Tuttavia al par. 17.2 per la valutazione degli effetti sulle specie si afferma che la comunità dei piccoli mammiferi, come ghio e scoiattolo, *è costituita da specie con numerosi individui*; si riferisce anche della presenza di Istrice e Lepre che frequentano le aree prossimali agli aeromotori; si osserva come i micro e meso mammiferi siano prede tipiche dell'aquila reale e di altri rapaci;
- Il valore ecologico, in base a carta della natura di Ispra è considerato medio e alto; si afferma che l'area risulta principalmente zona di foraggiamento per alcune specie di interesse legate ai prati-pascoli o in generale alle zone aperte presenti sul crinale; sono indicate specie di passeriformi, fra cuitottavilla e averla piccola e fra i rapaci solo gheppio e poiana; fra i chirotteri per il foraggiamento sono nominati *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum* e in parte per *Myotis emarginatus*; fra le specie forestali sono indicati *M. emarginatus*, *M. nattereri* e *N. leisleri*. Le aree secondo lo S.I. non presentano boschi particolarmente strutturati, essendo prevalentemente boschi cedui: si afferma tuttavia che tutte queste specie appaiono avere numerosità più consistenti nelle aree a minor quota, tranne averla piccola; non è chiaro da dove siano state desunte tali conclusioni visto che le indagini hanno riguardato solo l'area dell'impianto.

#### Aree aperte

- Si afferma che non sono state riscontrate associazioni riconducibili ad habitat vegetazionali, tuttavia i prati da sfalcio descritti possiedono un elenco floristico che ricomprende le specie fisionomiche (secondo le schede del portale degli habitat italiani) dell'habitat di interesse conservazionistico a livello comunitario 6510 *Praterie magre da fieno di bassa altitudine* e i pratici più xerici quelle dell'habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)*; si riferiscono dati di 8 rilievi floristici che tuttavia sono stati eseguiti in aree di transizione fra bosco e prateria, non sulle aree aperte, quindi non è ricostruibile un'associazione vegetazionale tipica degli ambienti prativi. L'affermazione *In nessuna delle aree verificate sono state trovate associazioni, come detto, che facciano riferimento agli habitat di interesse considerati nella Direttiva Habitat non appare suffragata da rilievi eseguiti in aree idonee, pertanto non appare accoglibile*;
- il valore naturalistico dell'area è indicato come di grado moderato, riferendo che la zona è ancora ampiamente utilizzata per la produzione di legno, con buona parte dei soprassuoli governata a ceduo, e per un certo utilizzo dei prati, più per il taglio che per il reale pascolamento. Il sistema stradale presente, molto frequentato nel periodo della buona stagione, contribuisce ad affermare la presenza umana dell'area.
- Il sopralluogo eseguito ha permesso di verificare una continuità ancora attuale dell'uso silvopastorale che nei secoli ha modellato il paesaggio; le praterie sono sfalciate e pascolate e creano un mosaico di ambienti di pregio per la biodiversità.

#### Aree boscate

- I boschi sono definiti di scarsa qualità, caratteristica evidenziata *dai pochi esemplari, matricine invecchiate, di alberi più anziani e la scarsa disponibilità di alberi deperienti così come di un mantello dei boschi che non sia soprattutto colonizzato da avventizie e ruderali*. Si afferma inoltre che *I nuclei di maggiore qualità del bosco, come nel caso dei boschi propri della Riserva Regionale del Bosco di Montalto e le ripe presso la Fonte delle Rupine dove i boschi misti di*

*latifoglie con anche esemplari di grandi dimensioni (...) sono posti ben oltre l'area interessata dall'impianto con boschi di varia età e struttura.*

- Complessivamente si stima l'asportazione di 31.645 mq di bosco, compreso l'adattamento della strada per il trasporto delle torri; di questi, 29.711 mq sono per piazzole e viabilità interna al parco eolico; si afferma che si privilegerà l'utilizzo di percorsi esistenti per la viabilità infraparco; si osserva come tali percorsi, sia nelle aree prative che nelle aree boscate siano prevalentemente costituiti da piste forestali, in buona parte non carrozzabili per il rinsaldo del bosco e comunque non sufficientemente dimensionate per il trasporto delle componenti delle torri; si desume che la frammentazione delle aree boscate che ne potrà derivare sarà di entità significativa, anche se, conclusa la fase di cantiere, si prevede un recupero naturalistico con un ridimensionamento delle piste, che comunque serviranno in maniera permanente per le manutenzioni dell'impianto; ciò nonostante nello S.I. si ritiene che *data la natura puntuale delle tipologie costruttive di un parco eolico si ritiene verosimile affermare che le opere a progetto non andranno ad intaccare la connettività della rete ecologica presente*, non considerando appunto le interferenze generabili con la costruzione di viabilità permanenti nelle aree aperte e nelle aree boscate; inoltre altre aree di bosco saranno sottratte per realizzare le piazzole; a livello locale le alterazioni producibili sul territorio saranno quindi di entità non lieve.
- Si evidenzia che la collocazione della maggior parte degli aerogeneratori è prevista in aree boscate.
- Nel sopralluogo effettuato da personale dell'Ufficio scrivente, la struttura e la fisionomia dei boschi è risultata tutt'altro che di scarsa qualità come invece affermato nello S.I.; tranne presso l'AG. 5, situato presso un'abetina artificiale, con un mantello di bosco di latifoglie di età giovanile e presso l'AG 4 e l'AG 6 dove erano presenti boschi cedui di cerro, che tuttavia apparivano con buona fertilità, nelle altre stazioni sono stati riscontrati boschi di alto fusto con esemplari maturi di faggio, acero, cerro ed alcuni alberi anche senescenti, posti sia ai margini delle strade forestali che all'interno del bosco, con cavità e carie del legno, in particolare in corrispondenza dell'AG3 e AG2, dove sono presenti anche vecchi alberi camporili, ambienti idonei quindi per ospitare rifugi di chiroterri e di uccelli forestali e/o che nidificano nei boschi, pur se legati alle aree aperte per l'alimentazione (es. Falco pecchiaiolo); presso l'AG7 è presente una fustaia transitoria con diametri di 40-60 cm; l'AG 1 è previsto in un bosco di latifoglie, con matricine di buone dimensioni; accanto ai siti di collocazione delle pale eoliche sono inoltre presenti pascoli arborati con esemplari di discrete dimensioni ed aree boscate costituite da vecchi cedui maturi;
- Si osserva inoltre come la Riserva Bosco di Montalto ed i boschi vetusti in essa presenti, sia posta a circa 600 m in linea d'aria dagli aerogeneratori più prossimi dell'impianto, ad una distanza normalmente percorribile per il foraggiamento di numerose specie di pipistrelli e di uccelli rapaci;
- I boschi sono inoltre definiti frammentati, in realtà si presentano con varia struttura e fisionomia, a mosaico con prati pascoli, a formare un'elevata diversità di ambienti, in grado di ospitare diversi *taxa* animali;
- La descrizione dei luoghi e le considerazioni sul valore naturalistico ed ecologico fornite nello S.I. risultano dunque minimizzare le caratteristiche ambientali presenti; ciò che viene definita come antropizzazione dei luoghi è in realtà la continuità ancora attuale dell'uso silvopastorale che nei secoli ha modellato il paesaggio.
- A ciò si aggiunge che il crinale dove è previsto il progetto è orientato lungo lo spartiacque fra il versante tirrenico e quello adriatico dell'Appennino.

### **Rete Ecologica e PIT/PPR**

- Le caratteristiche principali dell'area in esame come desunte dal PIT/PPR, sono le seguenti:
  - la carta della Rete Ecologica connota l'area del parco eolico come un mosaico fra una matrice forestale ad elevata connettività e i nodi degli agroecosistemi, aree sorgente per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane, in cui si concentra quasi il 45% delle segnalazioni di specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico, legati alle aree aperte, che quindi costituiscono ambiti strategici per la funzionalità della rete ecologica;

- nell'abaco delle invariati si ritrova che la matrice forestale assume una importanza strategica perché rappresenta il "tessuto connettivo" potenziale degli ecosistemi forestali, al cui interno si possono realizzare i principali processi di trasferimento e dispersione delle popolazioni faunistiche sensibili alla frammentazione;
- nella scheda d'ambito di riferimento del PIT/PPR "Casentino e Valtiberina", viene citata l'area delle zone montane più orientali dell'Alta Valle del Tevere per il mosaico fra le aree aperte e gli elementi vegetali arborei; alla diversità paesaggistica viene affiancata la biodiversità di habitat e di specie;
- nella medesima scheda d'ambito, per il sistema dei crinali pascolivi dell'Alta Valtiberina si afferma che una potenziale criticità sia costituita dalla presentazione di diversi progetti di impianti eolici; quindi fra le indicazioni per le azioni è infatti riferita la *Riduzione degli impatti sugli ecosistemi pratici montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, **impianti eolici**)*;
- nel progetto in esame almeno 4 aerogeneratori (AG7, AG5, AG4, AG2) sono posti in adiacenza ad aree aperte, che saranno interessate dalla realizzazione delle piazzole e delle viabilità di servizio.

### **Chiroteri**

#### **a) Criticità per la localizzazione delle pale eoliche**

- Come già descritto, la localizzazione delle 7 pale eoliche previste è quasi sempre in aree boscate: nelle Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroteri (Roscioni, Spada et alii, 2014) si riferisce che se gli impianti eolici venissero realizzati all'interno di aree forestali, gli effetti negativi potrebbero intensificarsi in particolar modo per le popolazioni di chiroteri locali per la distruzione di habitat di foraggiamento, dei rifugi presenti, per la creazione di nuovi elementi lineari derivanti dal taglio del bosco che potrebbero attrarre ancor più chiroteri a foraggiare in stretta vicinanza con le turbine (trappole ecologiche);
- in tali linee guida si raccomanda pertanto che la minima distanza dal margine forestale sia non inferiore a (200 m) cosa che *rappresenta l'unica misura di mitigazione accettabile qualora il progetto non fosse abbandonato (Rodrigues et al. 2008; Jones et al. 2009b)*.
  - Inoltre la criticità degli impianti viene indicata "Alta" se si trovano a meno di 5 km da colonie (Agnelli et al. 2004) e/o da aree con presenza di specie minacciate (VU, NT, EN, CR, DD) di chiroteri e se si trovano a meno di 10 km da zone protette (Parchi regionali e nazionali, Rete Natura 2000).
  - Come già ricordato, l'impianto si troverebbe a circa 600 m dalla Riserva Naturale Regionale Bosco di Montalto, dove la presenza di boschi vetusti può favorire diverse specie di chiroteri forestali, dalle nottole al barbastello; la ZSC Alpe della Luna dista dalla prevista localizzazione della pala eolica più prossima meno di 1 km e l'omonima Riserva Naturale regionale circa 6 km; nelle aree protette è segnalata la presenza del *Rhinolophus hipposiderus* la cui popolazione nel IV Report della Direttiva Habitat è considerata in decremento nella regione continentale e la tendenza alla conservazione della specie e dell'habitat è non favorevole; inoltre negli studi condotti per il Piano di Gestione del Sito Alpe della Luna (Dream, 2015) si segnalano anche le seguenti ulteriori specie: *Barbastellus barbastellus (NT)*, *Eptesicus serotinus* *Hypsugo savii*, *Miniopterus schreibersii(VU)*, *Myotis emarginatus (NT)*, *Myotis mystacinus (VU)*, *Rhinolophus ferrumequinum (VU)*, *Rhinolophus hipposideros (VU)*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Nyctalus leisleri(NT)*, *Nyctalus noctula (VU)*. In tali studi si valuta che **per i chiroteri una possibile minaccia sia costituita dagli impianti eolici la cui realizzazione nel sito o in aree vicine potrebbe determinare rischi di impatto diretto**.
  - Dati di presenza di tali chiroteri nell'area di interesse sono riportati anche nello studio *Il popolamento di chiroteri di un'area dell'Appennino tosco-romagnolo (Comuni di Pieve S. Stefano e Badia Tedalda, Arezzo)*, di Campedelli, Londi et alii, 2013, in cui si riferiscono le specie rilevate presso il valico di Viamaggio, molto prossimo a quello dell'impianto eolico in esame, che ricomprendono diverse delle specie sopra citate.

### **b) Osservazioni sui dati dei rilievi**

Per ciò che riguarda la ricerca di rifugi si afferma che non sono stati individuati ipogei o edifici che presentassero spazi potenzialmente adatti a fornire rifugio a colonie in un intorno di 5 km dal sito d'impianto e che le specie antropofile possono aver trovato rifugio nei sottotetti o nelle abitazioni; si rileva che a circa 2,5 km a sud dell'impianto sono presenti aree vocate quali rifugi, come l'eremo di Cerbaiolo ed il sistema di piccole cavità della parete rocciosa su cui è costruito, ma non è data evidenza del fatto che sia stato esplorato; sono inoltre presenti vari agglomerati storici (es. Viamaggio, Arsicci, Caprile...) ed altri palazzi/chiese nel raggio dei 5 km di distanza che non risultano indagati; per i luoghi in cui sono dichiarati sopralluoghi si riporta una mappa ad ampia scala, senza le coordinate gps, non è chiaro perché la scelta sia ricaduta solo in quelle località; Nelle Linee Guida si indica: *Per ogni rifugio censito si dovranno riportare la data (o le date) di rilievo, le coordinate geografiche, la distanza minima dalle torri eoliche, le specie presenti e il conteggio degli individui Per ogni rifugio è raccomandato aggiungere una foto e una descrizione per una migliore identificazione sul campo e per il confronto delle sue condizioni in anni successivi.* Tali descrizioni non sono state fornite.

### **c) Monitoraggi**

- Nel precedente contributo di questo Settore si era evidenziato come le Linee Guida richiedessero l'utilizzo di diverse tecniche per rilevare i chiroteri, ma anche i nuovi rilievi del 2023 sono stati condotti con il censimento con bat detector; nello S.I. si afferma *Se è indubbio che la tecnica bioacustica non permette di verificare tutte le presenze, si ribadisce che nessuna tecnica lo è, in quanto intrinsecamente ogni metodo opera delle scelte in base all'ecologia delle specie coinvolte;* si evidenzia come talune specie, come i rinolofi e le nottole sono difficilmente individuabili col bat detector;
- non è chiara la spiegazione fornita sull'equivalenza di rilievi condotti per 15 minuti anziché per 30 minuti, come richiesto dalle Linee Guida, affermando che *Nei rilievi acustici del 2022 sono stati utilizzati i 15 minuti di ascolto presso i vari punti torre, in quanto in prima istanza si è verificato che non vi sono significative differenze tra 15 e 30 minuti nel rilevare le presenze delle varie specie, riportando poi sempre i passaggi come numerosità per ora di osservazione, e soprattutto in quanto i 15 minuti vengono ripetuti da 2 a 4 volte nel corso della notte, andando in diverse finestre temporali nella notte in corrispondenza dei punti di rilievi.*
- Sono riportati nuovamente i rilievi del 2022: per la tab. 28 *Contatti medi per ora nelle diverse notti di rilievo 2022* non è stato chiarito il fatto che alcune colonne restituiscono dati di rilevamento identici nei vari mesi per alcune specie; inoltre i dati dei contatti rilevati e delle specie sono identici all'analogha tabella n. 24 dello S.I. per l'impianto eolico Badia del Vento del medesimo proponente, anche se le situazioni stazionali sono diverse, dal momento che nell'impianto in esame le pale verrebbero collocate prevalentemente in aree boscate, mentre nell'altro caso in aree aperte;
- gli indici di Shannon ed Evennes evidenziano i maggiori valori di diversità per gli aerogeneratori AG5, AG4 e AG2, posti in aree boscate prossime ad aree aperte, come era attendibile per i diversi tipi di ambienti presenti, tuttavia non sono stati forniti commenti a riguardo.
- Sono stati presentati anche i dati dei rilievi 2023: la restituzione dei dati e le elaborazioni fornite è avvenuta secondo altre modalità rispetto al 2022 ; i dati confrontati fra il 2023 e 2022 sono costituiti dal numero di passaggi totali e relativi per ciascuna specie e da quelli medi per notte/ora/torre eolica delle singole specie.
- Le Linee guida non richiedono il numero medio di passaggi per specie, ma si richiede quanto segue: *Per ogni stazione occorre registrare tutti i passaggi, al fine di determinare per ciascuna torre eolica un indice di attività (=numero di passaggi/ora);* il proponente presenta il dato medio per ciascuna specie e ciò non è conforme. Il fine dichiarato dalle Linee Guida è *un'indicazione sulla frequenza relativa delle singole specie rilevabili, da utilizzare per il confronto fra aree.*
- A tal fine la modalità di restituzione dei dati è esplicitata a pag. 61 delle Linee Guida, ma nello S.I. tali elaborazioni sono quasi del tutto assenti o prodotte in modo diverso.
- Mentre nel 2023 sono stati forniti i dati quantitativi rilevati per ciascuna notte e ciascuna torre, nel 2022 si riportano solo valori medi, senza che siano esplicitati i criteri ed i metodi di calcolo. Nel 2023 le specie rilevate sono le medesime del 2022. Non è chiaro perché non sono stati forniti

altri dati comparabili nelle due stagioni di rilievo, in particolare le specie rilevate per ciascuna notte di rilievo; comunque analizzando i dati totali dei soli 3 rilievi del 2023 si evince che essi siano talvolta superiori in termini quantitativi medi rispetto ai 10 rilievi del 2022 e mantengono la proporzione delle abbondanze specie specifiche.

- Quali studi di confronto si riportano quelli eseguiti dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi sui chirotteri e su altri progetti di monitoraggio in altre aree protette ed in altri impianti, analogamente a quanto prodotto per l'impianto di Badia al Vento; i dati in alcuni casi, come nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sono rilevati con tecniche diverse, in periodi diversi, in ambienti differenti, in numero differente, spesso in aree protette e con risultati ed elaborazioni che hanno seguito metodologie diverse.
- Quale metodo per paragonare i dati del proposto impianto e quelli portati a confronto si è scelto il numero di contatti medi orari; per l'impianto Fera questi valori risultano tratti da tabelle che sono già costituite da medie orarie dei passaggi delle singole specie, di cui viene fatta un'ulteriore media; necessariamente i valori risultanti sono più bassi di quelli di confronto, che sono costituiti dai dati quantitativi originali e non da medie.
- Tale modalità di confronto non risulta congruente e comprensibile perché vengono comparate grandezze differenti.
- Secondo le Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chirotteri (Roscioni, Spada et alii, 2014), l'impatto potenziale generabile dagli impianti eolici sulle specie rilevate è il seguente:
  - Medio: *H. savii*, *Pipistrellus Pipistrellus*, *P. khulii*, *Myotis emarginatus*
  - Alto: *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus leisleri*
  - Basso: *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis nattereri*
- In ultimo si segnala che nell'analisi degli impatti cumulativi le considerazioni relative al *taxon* dei chirotteri non sono state argomentate sufficientemente; Si afferma quanto segue: *Si è valutato non significativo l'effetto, insistente su aree che non appaiono presentare zone di nidificazione o rifugio di specie di particolare interesse per la conservazione. Gli effetti di sommatoria tra le frammentazioni derivanti dai vari impianti e da un potenziale effetto barriera, vengono stimati avere un effetto nullo per quanto attiene la frammentazione e anche per l'effetto di barriera generata dalla presenza in serie dei diversi aeromotori.*
- In tale affermazione non è valutato il ruolo ecologico delle aree interessate dagli impianti come siti idonei all'alimentazione, né è stata considerata la presenza di foreste mature con alberi vetusti a breve distanza dal sito in esame (Riserva Bosco di Montalto) e anche nel sito stesso, proprio in corrispondenza delle localizzazioni più prossime alla Riserva; tali ambienti risultano particolarmente idonei per i chirotteri quali ambiti di rifugio;
- non è stato valutato come l'allineamento di tutti gli impianti nell'area di interesse possa influire sugli spostamenti delle specie, eliminando potenziali corridoi lungo i crinali.

## Uccelli

### a) Dati bibliografici

- Le analisi bibliografiche prese a riferimento sono le segnalazioni del COT nel raggio di 10 km dall'impianto e del portale Geoscopio nel raggio di 5 km;
- non è chiaro perché sia stata operata un'analisi su aree diversamente estese con le due fonti; nei disegni riportati in particolare per i dati COT, l'area perimetrata attorno all'impianto è comunque ben inferiore a 10 km di raggio (area di studio indicata dalle citate Linee Guida Regionali);
- le conclusioni appaiono piuttosto sommarie: ***In conclusione, sulla base della ricerca bibliografica condotta (Progetto MITO e RENATO), non sono emerse criticità di natura ornitica in relazione al sito eolico a progetto.***
- in relazione alle migrazioni viene preso a riferimento il lavoro di COT "Sensibilità dell'avifauna agli impianti eolici in Toscana, 2013"; anche se l'impianto ricade in un'area indicata in cartografia del COT a criticità media, i proponenti affermano che la criticità sia bassa. (pag. 188)
- Par. 15.2.3.2 Risultati; le conclusioni sono le medesime dell'impianto di Badia del Vento: "*Si è denotata la tipica avifauna dei medi crinali appenninici, condizionata soprattutto dalla presenza delle zone aperte, sempre meno disponibili, e un mosaico derivante dalla presenza appena sotto*

o in prospicenza delle aree di rilevamenti di macchie con giovani Cerri e cespuglieti a Rosa, Crataegus, Rubus e Prunus sp.”. È piuttosto singolare che i risultati sulla caratterizzazione faunistica siano i medesimi in aree distanti circa 10 km ed a quote diverse e inferiori per Passo Frassineto (900-1000 m slm contro i circa 1100 di B.V.) e per localizzazioni diverse.

• Per comparare l'entità dei dati sui passaggi dei migratori viene portato a paragone il transito sul sito di Capriglia sulle Alpi Apuane, che costituisce un canale di passaggio prioritario in Toscana, quasi esclusivo per il Biancone e che presenta caratteristiche geografiche totalmente differenti: la stazione di Capriglia è infatti situata presso un'area collinare, con le Alpi Apuane a est ed a pochi chilometri dal mare ad ovest, un “collo di bottiglia” che dall'Appennino ligure sbocca sul Tirreno, quindi tale paragone non può essere accettato; mancano quindi dati di confronto con aree appenniniche comparabili.

### **b) Migrazioni primaverili**

• Nel precedente contributo si è rilevato che il periodo dei monitoraggi sulla migrazione primaverile non era conforme alle Linee Guida regionali 2012;

• Sono stati condotti nuovi rilievi nel 2023 che partono dalla fine del mese di marzo, (27 e 28 marzo) e non dall'inizio del mese; come già osservato un periodo posticipato dei rilievi può non aver registrato movimenti di specie precoci come il Biancone.

• E' stato riportato il dato per ciascuna giornata di rilievo per le diverse specie, utile per verificare anche i momenti di maggiore concentrazione del passo che, come indicato nelle Linee Guida, si concentrano tra marzo e la prima parte di aprile, dopo di che i dati si sovrappongono alle nidificazioni.

• I nuovi rilievi del 2023 sono stati svolti in 10 giornate e mettono in evidenza passaggi molto più numerosi delle medesime specie rilevate nel 2022, per un numero di specie inferiore (48 uccelli nel 2023, anziché di 62 nel 2022); ad es. Falco pecchiaiolo: nel 2023 si hanno 29 passaggi di contro 5 del 2022; Falco di palude: 44 passaggi nel 2023 contro 10 nel 2022; Sparviere: 22 passaggi nel 2023 e 9 nel 2022; si rilevano molti passeriformi (es. 400 Rondini del 2023 contro 150 cca del 2022); tali aumenti significativi non sono stati commentati.

• In appendice allo S.I. si dà atto che sono riportate le direzioni di volo di alcune specie significative riscontrate durante i monitoraggi, colmando una lacuna del precedente S.I.

### **c) Avifauna nidificante**

• Si era osservato nel precedente contributo che i rilievi del 2022 sull'avifauna nidificante sono stati condotti a giugno e luglio e su 5 stazioni anziché su 7 pari al numero degli aerogeneratori, mentre secondo le Linee guida regionali i rilievi sui nidificanti per punti di ascolto vanno eseguiti per stazioni localizzate ciascuna in corrispondenza di ogni aerogeneratore previsto, effettuando per ciascuna di esse almeno 2 rilievi all'anno, ad aprile ed a giugno.

• Nello S.I. per il 2022 i dati dei transetti e delle stazioni di ascolto sono stati forniti in maniera aggregata; non sono indicate le date dei transetti, i valori sono espressi in numero di individui, riferiti a 34 specie “residenti”; il calcolo degli indici di diversità ed abbondanza ha prodotto valori che nello S.I. sono ritenuti in linea con quelli di altre aree boscate in cui sono stati autorizzati parchi eolici in Toscana;

• Nel 2023 si riportano nuovi rilievi ad aprile, maggio e giugno per la comunità dei nidificanti: si restituiscono valori aggregati su quanto rilevato per punti di ascolto e con i transetti, per n. 24 specie, espressi come numero di coppie; si dichiara che *Le stazioni di ascolto ed i transetti sono stati effettuati in conformità al protocollo stabilito dalle Linee Guida della Regione Toscana*, ma non sono fornite le coordinate dei punti nè i tracciati dei transetti; dall'analisi delle tabelle prodotte si evince un valore sensibilmente più elevato dell'abbondanza relativa dell'averla piccola, unica specie rilevata di interesse per la conservazione, che passa da 0,6% nel 2022 all'1,6% del 2023. Tale dato non risulta commentato.

• Si dichiara che i rilievi siano stati condotti nelle prime ore del mattino quando l'attività canora è più intensa; tuttavia si osserva come il momento più indicato per rilevare i rapaci siano le ore centrali della giornata.

• Nello S.I. 2022 si affermava a proposito delle specie nidificanti che come rapaci sono *stati identificati pochi passaggi di Poiana, Gheppio e Sparviere oltre a evidenziare la presenza di*

*specie di interesse come Succiacapre, Averla piccola e Tottavilla*; si era osservato che i dati delle tabelle non riportavano tali dati su poiana, gheppio, sparviere e succiacapre; pertanto si chiedevano chiarimenti nel merito; nel nuovo S.I. non si dà alcuna spiegazione a riguardo, le considerazioni su *Poiana, Gheppio, Sparviere e Succiacapre* non sono semplicemente più presenti.

#### **d) Avifauna svernante**

· I rilievi relativi a questa componente, eseguiti piuttosto tardivamente in febbraio ed inizio marzo, sono riportati in un'appendice e non sono commentati; dall'analisi dei dati forniti oltre ad un passaggio dell'aquila reale, si evidenzia il contatto con il nibbio reale, quest'ultimo presente come nidificante e svernante soprattutto nelle Toscana meridionale in particolare nell'entroterra grossetano fino alla Val d'Orcia (C.O.T., Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana, 2023) e quindi piuttosto inconsueto nell'Appennino orientale. Altra specie contattata in febbraio e inconsueta è l'Albanella reale, specie migratrice e svernante nei quartieri di bassa collina e presso aree umide vicino alla costa.

· Ulteriore particolarità è legata alla presenza costante della tottavilla in inverno, non riscontrata nei rilievi per l'avifauna nidificante nel 2023 e con pochi individui nel 2022. Secondo il lavoro sopraccitato del C.O.T. questa specie tende ad occupare le aree collinari e montane e scende di quota in inverno. Inoltre è stata ampiamente riscontrata in canto durante i sopralloghi effettuati dal Settore ad inizio marzo 2024.

#### **e) Migrazione autunnale**

· Sono riferiti i rilievi del 2022 e ne sono stati effettuati ulteriori nel 2023; per il 2022 è stato presentato un dato cumulativo dei rilievi, per il 2023 i dati sono riportati per ogni singola giornata e i numeri totali sono decisamente più elevati, come già registrato per la migrazione primaverile;

Falco pecchiaiolo 30 passaggi (9 nel 2022)

Falco di palude 26 passaggi (8 nel 2022)

Gheppio 52 passaggi (10 nel 2022)

Poiana 76 passaggi (18 nel 2022)

Tottavilla 49 passaggi (8 nel 2022)

· sono state indicate le direzioni di volo degli uccelli durante le finestre migratorie del 2022 e del 2023; per il 2022 in autunno, sono indicate le direzioni di volo di specie non presenti nei rilievi, come Astore, Aquila reale, Biancone, Nibbio bruno; per il 2022 in primavera sono indicate per alcune specie le direzioni di un maggior numero di individui rispetto a quelli riportati nei rilievi (es. falco pecchiaiolo, poiana, colombaccio, etc.); queste discrasie erano state rilevate già nel precedente contributo, ma non sono state corrette o commentate;

· nel 2023 le direzioni di volo sono riferite solo per alcuni rapaci: se è vero che le Linee Guida richiedono le direzioni di volo principalmente dei rapaci, qualora vi fosse il passaggio di gruppi consistenti di altre specie, come le rondini, considerate in declino, si evidenzia come ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Art. 4 c. 2, *Gli Stati membri adottano misure analoghe per le specie migratrici non menzionate all'allegato I che ritornano regolarmente (...)*,

#### **f) Rapaci diurni**

Nel 2023 sono stati eseguiti i rilievi sui rapaci diurni non presenti nel 2022 e sono stati contattati solo gheppio poiana e sparviere, gli unici considerati nidificanti nell'area in progetto, tuttavia si riferisce che *Inoltre, come appare dal modello di Band e dalle osservazioni durante il periodo migratorio, in area vasta d'impianto sono da considerarsi nidificanti anche Falco pecchiaiolo e Falco pellegrino; entrambe le suddette specie sono state rilevate in prossimità dell'area d'impianto in attività di caccia.* I dati dei contatti di queste specie non sono stati forniti.

#### **g) Rapaci notturni**

Nel precedente contributo si evidenziava come i rilievi del 2022 non fossero stati localizzati e fossero restituiti con dati cumulativi; nel nuovo S.I. vengono localizzati in mappa alcuni punti di rilievo (senza coordinate) ed i dati sono forniti per ciascuna giornata e ripetuti anche nel 2023,

dove si riscontrano le medesime specie; il succiacapre, specie di interesse per la conservazione, è stato rilevato nelle aree aperte prossime al previsto impianto. Questa specie nidifica in aree boscate rade dove nidifica a terra.

#### **h) Stima rischio di collisione**

- Il metodo di stima del rischio di collisione è stato applicato ai soli dati rilevati nel 2023; non è chiaro né risulta specificato perché i dati del 2022 non siano stati utilizzati;
- mancano i passaggi intermedi che esplicitano i metodi per individuare la stima dei voli a rischio rispetto al totale dei contatti presi in considerazione, come richiesto anche dalle Linee Guida regionali; mancano indicazioni sulla stima della finestra di rischio dell'intero impianto (es. altezza, larghezza, area,...)
- non è chiaro come sia stata calcolata la grandezza definita *rischio medio di collisione*, indicata per ciascuna specie con un valore percentuale; tale grandezza non si ritrova in altri lavori; non è chiaro perché si sia ritenuto calcolare un valore medio mentre le Linee Guida indicano una valutazione del grado di rischio per ciascun impianto in base al prodotto della stima del numero di collisioni possibili con la vulnerabilità, espressa con opportuni indici numerici dal valore avifaunistico (vedi paragrafo 6.3.2, Emergenze faunistiche), dalla distribuzione e dalla consistenza della popolazione regionale, italiana ed europea. Viene presentato un esempio a pag. 63 delle Linee Guida.
- non sono chiari i passaggi che hanno condotto dal calcolo dei giorni di stimata permanenza delle specie nell'area dell'impianto al calcolo degli individui/morti/anno;
- in generale vengono omessi dei passaggi di calcolo che non rendono chiari i risultati ottenuti e non illustrano i passaggi logici e metodologici adottati;
- dai risultati ottenuti con tasso di evitamento al 95%, Falco pecchiaiolo e Falco di palude hanno una stima rispettivamente di 1,35 e 1,68 individui anni abbattuti, che è un dato abbastanza rilevante considerando che sono specie di interesse conservazionistico; tale tasso si abbassa a 0,27 individui anno e 0,34 individui anno con tasso di evitamento del 99%; tali valori appaiono comunque elevati in raffronto ad altri studi per impianti eolici, dove si ritengono di rischio medio risultati dell'ordine di due cifre decimali;
- per aquila reale il valore soglia per il decremento della popolazione è stimato in 0,2 individui/anno (Saiet COT, 2013) a livello regionale; nell'impianto in esame la stima è di 0,02 individui/anno, quindi in proporzione un valore di 0,02 cioè 10 volte inferiore al valore soglia regionale, può concorrere in modo abbastanza incisivo a raggiungere la soglia massima regionale e non può considerarsi trascurabile;
- le Linee Guida indicano che il tasso di evitamento medio da considerare è del 98% ; solo per gheppio è del 95% e solo per alcune specie studiate come l'aquila reale e albanella reale del 99%; nello S.I. sono invece calcolati tassi di evitamento del 95% e del 99% su tutte le specie; ciò rende i dati difficilmente raffrontabili con quelli di altri progetti;
- Le conclusioni nello Studio di Incidenza considerano i valori di collisione ottenuti piuttosto bassi, ma non si producono dati di confronto/riferimento; dalla stima prodotta si evince in particolare che le specie più minacciate risultano il falco pecchiaiolo ed il falco di palude fra i migratori, posto che anche biancone nibbio bruno e falco pellegrino hanno valori non trascurabili; fra le specie "meno prevedibili" di nuovo falco pellegrino e falco pecchiaiolo possiedono i valori più elevati.
- Nei commenti sulle specie di rapaci interferibili non si tiene conto delle sottrazioni di habitat e degli effetti di allontanamento delle specie che potrebbero modificare i transiti di spostamento da e per le aree protette prossime a quelle in esame; ciò vale soprattutto per i rapaci tutelati nella ZSC Alpe della Luna, assai prossima al sito eolico (1 km circa), dove sono presenti Biancone nidificante, Falco pecchiaiolo nidificante, Falco pellegrino nidificante, Aquila reale, la cui nidificazione è ritenuta probabile, anche se non accertata, ma la presenza di una coppia con il pullo in volo è stata verificata dall'Ufficio scrivente (2022); negli studi effettuati da Dream per la Provincia di Arezzo si descrivono gli impianti eolici esterni come una possibile criticità per l'integrità del Sito, in termini di mantenimento di quartieri idonei per la permanenza di queste specie che hanno *home range* di caccia anche molto estesi;

- l'elemento che attenua la sottrazione di habitat di caccia per i rapaci è costituito dal fatto che la maggior parte delle turbine è prevista in aree boscate, tuttavia l'apertura di viabilità e di piazzole, specie se contigue a prati pascoli, può aumentare le aree trofiche; come già evidenziato il rischio di collisione invece aumenterebbe per i chiroterri che cacciano preferibilmente proprio nelle aree di margine;

### III.2) Dati archivio

Nell'archivio dati georiferito dell'ufficio, presso il passo di Viamaggio che è prossimo alla pala eolica n. 1, sono presenti 30 segnalazioni per Falco pecchiolo, 17 per Biancone e per Aquila reale, 29 per Sparviere; il passo di Viamaggio separa il versante tirrenico da quello adriatico dell'Appennino e risulta frequentato dal transito degli uccelli; le specie segnalate erano infatti prevalentemente in spostamento e in elevazione per le correnti termiche.

### III.3) Conclusioni

Per i chiroterri l'impianto presenza criticità:

- per la localizzazione delle torri nelle aree boscate, che, dai riscontri del sopralluogo effettuato, in alcune aree presentano boschi maturi idonei ad ospitare i chiroterri o alberi camporili senescenti o vetusti;
- per la vicinanza dell'impianto ad aree protette, Riserve e Siti Natura 2000;
- per la grandezza degli aerogeneratori, che aumenta la possibilità di collisione (rotore di 136 m di diametro ed altezza complessiva di 180 m) rispetto a impianti di minori dimensioni;
- per il numero di passaggi comunque rilevati nell'area;
- con sensibilità medio-alta per 6 delle 8 specie rilevate nell'area secondo i dati tratti dalla letteratura in materia;
- il confronto con altri studi e monitoraggi sui chiroterri prende in considerazione valori diversi ed elaborazioni non congruenti, non comparabili fra loro e quindi non è ritenuto accoglibile;
- lo S.I. risulta non esaustivo per le analisi bibliografiche, per la ricerca di rifugi e per quanto riguarda l'analisi degli impatti cumulativi;
- manca una valutazione delle criticità dei singoli aerogeneratori, sia in relazione alle possibili interferenze con le specie che in relazione alla loro localizzazione;
- da un punto di vista metodologico i dati rilevati nel 2023 vengono presentati con modalità differenti rispetto al 2022; entrambe le campagne di rilievi producono restituzioni di dati solo parzialmente coerenti con quanto indicato nelle Linee Guida regionali, mancando talune elaborazioni, come riferito più specificamente nella premessa

Per l'avifauna l'impianto appare:

- potenzialmente critico per impatti diretti su falco pecchiaiolo e falco di palude; critico per gheppio e poiana, che anche se non sono di interesse comunitario, sono comunque specie tutelate dalla L. 157/92; va valutato quanto possa essere comunque sostenibile l'abbattimento di alcuni esemplari all'anno di queste specie;
- per le altre specie di rapaci potrebbe influire sulle rotte di spostamento abituali (rapaci residenti, fra cui l'aquila), con possibili riflessi anche sulle popolazioni che frequentano i siti natura 2000 più prossimi;
- le numerosità delle specie contattate nel periodo migratorio nel 2023 sono molto più elevate rispetto al 2022, ma tale dato non è commentato; i rilievi del 2022 non sono considerati nelle elaborazioni del rischio di collisione;
- nei rilievi sui rapaci diurni non sono riferiti i dati dei contatti del Falco pecchiaiolo e Falco pellegrino, comunque utilizzati per la stima delle collisioni;
- le elaborazioni del rischio di collisione non sono chiare, le grandezze utilizzate non sono descritte, le conclusioni sulla bassa significatività degli impatti non sono suffragate da dati di confronto;
- manca una valutazione delle criticità dei singoli aerogeneratori, sia in relazione alle possibili interferenze con le specie che in relazione alla loro localizzazione;
- l'analisi degli effetti cumulativi risulta poco approfondita.

Rispetto a quanto richiesto nel precedente contributo di questo Settore, non risultano adeguatamente motivate le conclusioni degli studi effettuati, anche mediante il raffronto con dati/valori di riferimento; non sono state valutate le criticità dei singoli aerogeneratori, sia in relazione alle possibili interferenze con le specie che in relazione alla loro localizzazione; le proposte mitigazioni appaiono generiche: si esprime infatti la disponibilità a valutare con l'Ente Gestore una collaborazione per la realizzazione di ambienti rifugio a favore di alcune specie di Uccelli e/o Chirotteri. Si afferma inoltre che *Nel caso in cui il monitoraggio post-operam riscontri poliennali andamenti demografici negativi delle specie monitorate, in particolare nel caso in cui tali andamenti risultino in controtendenza rispetto ai rispettivi trends regionali o nazionali, la società proponente si rende disponibile a valutare con l'Ente gestore delle ZSC una collaborazione per la rinaturalizzazione e il mantenimento di habitat di alto valore ecologico, la realizzazione di ambienti rifugio e/o rifugi artificiali a favore di alcune specie di Uccelli e/o Chirotteri e/o la reintroduzione di specie.*

Si osserva invece come eventuali mitigazioni debbano essere eventualmente predisposte prima dell'entrata in funzione dell'impianto, per evitare/attenuare le interferenze, in base ai principi europei della precauzione, dell'azione preventiva e della correzione alla fonte, mentre successivamente ad un riscontro di impatti negativi in fase di gestione dell'opera, esse si configurerebbero quali interventi tardivi di compensazione.

In sintesi le integrazioni allo S.I. colmano solo in parte le carenze di dati e di elaborazioni già riscontrate nel precedente contributo di questo Settore, risultando a tratti lacunoso, con elaborazioni non chiare e talvolta difformi da quanto richiesto dalle Linee Guida.

Le conclusioni non risultano adeguatamente motivate e i dati di confronto talvolta non risultano comparabili.

L'area prescelta per la localizzazione dell'impianto è collocata fra quelle più critiche in Toscana per l'elevata idoneità per i rapaci più sensibili agli impatti degli impianti eolici, in particolare per Aquila reale, ma anche per il Biancone, secondo quanto riportato nello studio *Redazione di linee guida per la valutazione degli impatti degli impianti eolici su uccelli, individuazione delle soglie massime di impatto e delle misure di conservazione*, Dream, 2013; rileva inoltre l'estrema vicinanza con la ZSC IT5180010 Alpe della Luna, col Sito di Interesse Regionale Bosco di Montalto e con le omonime Riserve Naturali regionali.

Le analisi prodotte dallo Studio di Incidenza non consentono di escludere effetti diretti per collisione sui rapaci e sui chirotteri appartenenti anche a specie presenti nei siti natura 2000 contermini, né di escludere interferenze indirette per la sottrazione di habitat di alimentazione e corridoi di spostamento per tali specie e quindi di escludere con ragionevole certezza effetti negativi indiretti sui siti natura 2000 più prossimi.

L.P./S.B./E.A.

Settore VAS e VInCA  
Il Dirigente  
Dott. Enrico Vignaroli



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

Prot. n. *vedi lato o file di Segnatura*

*Da citare nella risposta*

Data *vedi lato o file di Segnatura*

Allegati:

Risposta al foglio del 07.02.2024  
Numero 87281

Al Settore VIA  
Arch. Carla Chiodini

E, p.c. Alla FERA Srl  
PEC: fera@pec.ferasrl.it

**OGGETTO:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di Parco eolico denominato "Passo di Frassineto" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Proponente: FERA Srl. **Riscontro a Vs. richiesta pareri e contributi istruttori su documentazione integrativa e indizione-convocazione Conferenza dei Servizi.**

Si riscontra la Vs. comunicazione di cui all'oggetto a prot. n. 87281 del 07.02.2024 segnalando, viste le integrazioni depositate in data 11.01.2024, quanto segue:

a) In relazione a quanto richiesto dall'ex Settore SPLEIA con nota prot. 0190201 del 19/04/2023 si nota che il proponente ha integrato con una analisi del sito anche rispetto alle aree idonee. Prendendo atto che il sito non è completamente rientrante in tale casistica, l'impianto (come già anticipato nella nota dell'ex Settore SPLEIA) risulta comunque in linea con la programmazione regionale in materia di energia e direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale.

b) E' stato in particolare modificato il cavidotto interrato con tensione pari a 30 kV che congiungerà l'impianto eolico al nuovo Stallo Utente ove sarà elevata la tensione mediante trasformatore 30kV/132kV: la lunghezza del cavidotto è stata ridotta a circa 13,8 Km (contro i 15 Km inizialmente a progetto) e gli elaborati inerenti la linea elettrica sono stati emessi in revisione con tale ottimizzazione. Dallo Stallo Utente un cavo AT sarà collegato alla Cabina Primaria Pieve Santo Stefano di E-distribuzione Spa dove verrà realizzato un nuovo stallo AT per immettere l'energia prodotta sulla RTN.

A seguito della documentazione integrativa 11.01.2024 di cui sopra, **esperiti i chiarimenti relativi ai successivi punti da c) ad h)**, si rende necessario ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e variante urbanistica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del D.P.R. 327/2001:

- richiedere al proponente di pubblicare su un quotidiano a tiratura nazionale e su un quotidiano a tiratura locale il nuovo Avviso pubblico in allegato alla presente, dandone contestuale riscontro via PEC al Settore scrivente "Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia" ed a codesto Settore VIA;



- richiedere ai Comuni di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro di pubblicare l'Avviso pubblico in allegato alla presente lettera sull'Albo Pretorio comunale, dandone contestuale riscontro via PEC al Settore scrivente "Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia" ed a codesto Settore VIA;

Avviso similare sarà pubblicato a cura del Settore scrivente sul BURT e sul sito istituzionale della Regione Toscana al seguente link: <http://www.regione.toscana.it/avvisi-pubblici-di-regione-toscana>. Si precisa che l'avviso in allegato contiene l'elenco particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento e/o occupazione temporanea, relativo alle opere in oggetto, così come trasmesse ed individuate dalla Società richiedente.

c) Risulterebbe da realizzare un nuovo stallo produttore all'interno della Cabina Enel ma non è chiaro se lo stesso deve considerarsi ricompreso nella presente istanza o sarà autorizzato in altro modo.

d) Va chiarito se le DPA dei cavi e stazione tengono già conto delle infrastrutture del progetto "Badia del Vento" che ora risulterebbero parzialmente parallele. Nel caso il progetto "Badia del Vento" venisse autorizzato sarebbe necessaria tale considerazione.

e) Non è chiaro dalle relazioni aggiornate quali sono gli interventi sulla viabilità che rientrano nel presente progetto. Dal piano particellare risulterebbero quelli a partire da Sansepolcro, cioè dall'intervento OB 21 compreso.

Non si comprende però perché, rispetto al documento di road survey, nel Piano particellare mancano gli interventi di allargamento OB 34 e OB 41.

f) Per tali allargamenti stradali (quali essi saranno precisati) non è inoltre chiaro se gli stessi sono soggetti a ripristino dopo cantiere o legati alla fase di esercizio o già adesso ritenuti permanenti. Si nota che nel Piano Particellare è richiesta per gli stessi interventi la servitù e in un solo caso l'esproprio ma senza che sia data una spiegazione al riguardo (mentre per gli interventi di mero cantiere, come il campo base, è correttamente richiesta l'occupazione temporanea).

g) Il nuovo percorso del cavidotto passa per due tratti definiti di "strada sterrata". Va chiarita la natura attuale di questi due tratti che verrebbero anche allargati: sembrerebbero piste totalmente private che verrebbero allargate e sottoposte a servitù di elettrodoto.

h) Nel piano particellare di esproprio risulterebbero 2 elenchi ditte, ai paragrafi 3.1. e 4.1. entrambi da approvare. L'elenco trasmesso insieme all'AVVISO AU deve quindi essere riassuntivo di entrambi.

Si rimarca infine fin d'ora che:

- preso atto delle interlocuzioni fra proponente e comuni il quadro generale delle compensazioni è determinato in Conferenza di Servizi;
- preso atto del piano di dismissione presentato spetta alla Conferenza stabilire gli importi alla base delle fidejussioni finalizzate al ripristino finale;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione Tutela dell'Ambiente  
ed Energia**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI e FONDI  
COMUNITARI in MATERIA di ENERGIA**

- senza una proposta di modifica del piano di classificazione acustica comunale l'eventuale autorizzazione non potrà che demandare ai Comuni la conformazione dei loro piani all'opera approvata.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Ing. Andrea Rafanelli

rg-gp/p.120.030.030

AOOGR / AD Prot. 0171555 Data 14/03/2024 ore 14:34 Classifica P.120.030.030. Il documento è stato firmato da ANDREA RAFANELLI in data 14/03/2024 ore 14:34.



**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR).  
Proponente: FERA Srl. **Contributo sulla documentazione integrativa**

Settore Valutazione Impatto Ambientale  
SEDE

In relazione alla nota del Settore VIA, prot. 0087281 dello 07/02/2024, si esprime il contributo di competenza relativo alla documentazione integrativa depositata dal proponente, in vista della Conferenza di Servizi convocata per il giorno 19/03/2024.

Con riferimento al punto n.11 della richiesta di integrazioni del Settore VIA di cui al prot. 0281342 del 15/06/2023 ed al contributo istruttorio del Settore scrivente prot. 0212213 del 05/05/2023, si richiamano di seguito le richieste presentate con riportata in maniera sintetica l’ottemperanza:

“(…)

**11.1-** rispetto alla categoria di area tutelata per legge ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera g) del Codice (I boschi) chiarire se nel computo delle aree boscate associate alla “viabilità”(cfr. Tabella pag. 143 della Relazione paesaggistica) siano state incluse anche le aree boscate interferenti relative agli interventi sulla viabilità di avvicinamento; OTTEMPERATA

**11.2-** valutare una disposizione alternativa per gli aerogeneratori AG01-AG05-AG06-AG07 e relative vie di accesso al fine di garantire la continuità del bosco; DICHIARATA IMPOSSIBILITA’ DI OTTEMPERANZA

**11.3-** in considerazione della riduzione dell’area boscata ed in alternativa al proposto rimborso compensativo previsto dalla LR39/2000, che non ha valenza paesaggistica, proporre opere di riqualificazione, ad esempio un rimboschimento nel ripristino del campo base, per rinforzare il margine dell’area boscata esistente; OTTEMPERATA

**11.4-** per la viabilità in avvicinamento (dai porti di Napoli e Ravenna fino all’area di trasbordo di Sansepolcro) qualora venga utilizzato un punto di partenza diverso da quanto disposto dalla Road Survey, (alternativa del porto di Livorno o Piombino) si ricorda che dovrà essere valutato il relativo impatto paesaggistico, in quanto il presente procedimento valuta la soluzione con partenza dai porti di Ravenna e Napoli; OTTEMPERATA

**11.5-** per le criticità relative a due punti del percorso da area trasbordo di Sansepolcro fino al valico di Viamaggio, che prevede la rimozione di elementi identitari del paesaggio, parte del muretto di retta in pietra ed un albero di rilevante maturità e sviluppo, (Ob 45 e Ob.62 della Road Survey), si chiede di ripristinare il manufatto a fine lavori e di valutare una soluzione per evitare l’abbattimento della pianta ad elevata valenza paesaggistica; OTTEMPERATA- presentata una nuova progettazione per OB42

**11.6-** specificare il numero e la specie degli alberi da mettere a dimora al termine dei lavori, indicate nelle tavole di progetto da 28 a 34; il Computo metrico riporta infatti una voce a corpo comprensiva sia delle nuove piantumazioni che del consolidamento delle scarpate eseguite con georete e idrosemina, che andrebbe maggiormente dettagliato; andrà inoltre garantito il monitoraggio iniziale delle piante al fine di garantirne l’attecchimento. Dovrà anche essere indicata la tempistica con cui le previste opere di mitigazione raggiungeranno dimensioni tali da ottenere l’effetto atteso, con riferimento anche all’età e tipologia delle piante messe a dimora; OTTEMPERATA

**11.7-** richiamando le criticità e le indicazioni per le azioni della prima invariante strutturale del PIT/PPR, si ritiene importante valutare ed individuare nel dettaglio, le principali modifiche morfologiche del versante,



al fine di valutare l'impatto paesaggistico di eventuali opere di consolidamento che si rendessero necessarie; NON OTTEMPERATA

**11.8-** con riferimento ai contenuti della Prima invariante strutturale del PIT-PPR, per le parti della viabilità di sito a forte acclività, in cui è previsto l'impiego di strato finale in cls, verificare la possibilità di utilizzare soluzioni tecniche che garantiscano il drenaggio delle acque, ritenendo che l'impiego di calcestruzzo per lo strato di usura non possa garantire la permeabilità del terreno e l'utilizzo del cls architettonico come strato finale in fase di esercizio, ne migliori solo l'aspetto e non la funzionalità, oltre a non essere garantita la tenuta sovrapponendo uno strato permeabile ad uno impermeabile; OTTEMPERATA

**11.9-** in relazione alle prescrizioni relative alle categorie di Aree tutelate per legge (art. 142, c.1, lettera b) I laghi e lettera c) I fiumi, del DLgs 42/2004), di cui agli artt. 7.3 e 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, per il nuovo Stallo Utente presso il Lago Verde<sup>1</sup>/Fosso La Bisolla indicare opere di mitigazione al fine di non compromettere i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile; OTTEMPERATA

**11.10-** in relazione alla valutazione sugli effetti cumulativi con altri impianti simili in corso di valutazione (oltre ai 7 aerogeneratori del parco eolico Frassineto, sono presenti altre 10 torri eoliche), eseguire fotosimulazioni da punti in cui è accertata la visibilità cumulativa secondo l'AIP, da cui risulta circa il 22% della visibilità dell'impianto Frassineto associato ad altri impianti.

In particolare, in relazione alla presenza di Riserve regionali e statali, Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera f) del DLgs 42/2004, eseguire le fotosimulazioni rispetto a punti con visibilità accertata (cumulativa ed esclusiva) con riprese all'interno degli areali tutelati. PARZIALMENTE OTTEMPERATA

Esaminati gli elaborati prodotti e le risposte puntuali ai singoli quesiti, si rappresenta quanto segue:

**Punto 11.1-** Risulta aggiornato il computo delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g) del Codice, comprensivo anche degli interventi di adeguamento stradale della viabilità in avvicinamento, come richiesto.

Ciò premesso, dallo studio eseguito sulla consistenza delle aree boscate tutelate (Relazione Agroforestale, elaborato 048rel\_agro) rappresentate nell'attuale cartografia del PIT/PPR, in relazione alle opere in progetto, risulta pertanto che gli areali di aree boscate interessate sono quantificabili come segue:

- 29.711 mq ca., per gli interventi relativi a viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni e piazzole ausiliarie,
- 268 mq ca. per la realizzazione dell'elettrodotto;
- 1.666 mq ca. per gli interventi di adeguamento lungo la Road Survey;

Totale complessivo delle aree boscate tutelate che saranno coinvolte circa **31.645** mq.

Si prende atto che le nuove piantumazioni previste ed integrate sono state, in questa fase, localizzate, analizzate nel dettaglio ed inserite nel CME.

Tali mitigazioni sono state previste nel ripristino in fase di esercizio delle piazzole, nella fascia della larghezza di 10m in margine all'area del Campo base (700mq), lungo la SP n.50 e nelle nuove piantumazioni presso il nuovo Stallo Utente, presso l'esistente SSE di Enel, in condivisione con la connessione alla RTN dell'impianto eolico 'Badia del Vento'.

Viene altresì dichiarata dal proponente la disponibilità alla formazione di nuove aree verdi su indicazioni delle Amministrazioni coinvolte.

**Punto 11.2-** Si prende atto della dichiarata impossibilità tecnica di effettuare lo spostamento delle AG01-AG05-AG06-AG07, richiesta al fine di minimizzare i tagli boschivi.

**Punto 11.3-** Risulta accolta la proposta del recupero dell'area del campo base a fine lavori, rafforzando la fascia boscata lungo la SP n.50 Nuova Sestinese.

<sup>1</sup> Errata corrige: Lago di Montedoglio



**Punto 11.4-** Si prende atto che, nel caso di una diversa scelta di percorso del trasporto eccezionale, il riferimento per l'area di trasbordo rimarrà l'area individuata nell'abitato di Sansepolcro, da cui partirà il percorso in avvicinamento, con le modifiche di adeguamento previste nella Road Survey.

**Punto 11.5-** Si prende atto che le modifiche apportate nella realizzazione degli adeguamenti stradali del percorso in avvicinamento, risultano migliorative per gli aspetti paesaggistici.

Per contro, la modifica apportata all'intervento OB.42 di ampliamento di un tornante sulla SR n.258 Marecchia, necessario per problemi di stabilità del versante, appare l'intervento maggiormente impattante non essendo possibile effettuare il ripristino al termine dei lavori. La modifica comporta infatti la rimozione della vegetazione sul versante incombente e la realizzazione di una muratura di contenimento in c.a. di notevoli dimensioni, rivestita con paramento in pietra. Si sottolinea che, a supporto della descrizione dell'opera, non è indicato il dimensionamento (altezza e sviluppo in lunghezza) e che manca il prospetto.

**Punto 11.6-** Le opere a verde risultano incluse nel Computo Metrico come voce a corpo, a valle dell'analisi effettuata nella Relazione Agronomica e dalle tavole progettuali.

Non risulta chiaro se le ipotesi delle proposte di mitigazione riportate all'interno dell'elaborato 092comp\_pit relativamente agli interventi sulla viabilità di avvicinamento, la viabilità infraparco, aerogeneratori/piazzole di montaggio, realizzazione del cavidotto, aree ricadenti in aree tutelate ai sensi dell'art. 142, c.1, lettere b) e c) del Codice (SEU), risultano ricomprese nel Computo Metrico Estimativo e nelle quantità indicate nella tabella allegata alla Relazione Agronomica. Le proposte di mitigazione dettagliate all'interno dell'elaborato 092comp\_pit, sembrerebbero restituire una ricomposizione delle aree boscate pari a 16.757mq, a fronte della stima di 31.645mq di aree boscate interessate dalle opere.

Risultano indicate le seguenti specie, da impiegare a seconda del tipo di habitat individuato: cerro, faggio, orniello, frassino maggiore, acero di monte, acero opalo, acero campestre, ciliegio, abete bianco, (presso AG05), a cui potranno accompagnarsi specie arbustive di prugnolo, ginepro comune, biancospino, sambuco comune.

Sono indicati i sestri di impianto e viene suggerita la redazione di un Piano colturale e manutenzione che garantisca cure colturali negli anni successivi all'impianto.

**Punto 11.7-** In relazione ai principali interventi di modifica morfologica e consolidamento di versante, si prende atto che l'unica opera di rilievo dettagliata risulta quella relativa all'allargamento del tornante della SR258, OB42, di impatto considerevole, come riportato al punto 11.5. L'opera non sembra riferirsi alla tipologia di intervento di ingegneria naturalistica, né risultano descritti i principali interventi di contenimento dei versanti per piazzole o viabilità in trincea.

**Punto 11.8-** Nella realizzazione dei tratti di viabilità a maggiore acclività, l'utilizzo della miscela tipo ecodrain, se in colorazione idonea ai luoghi, si può ritenere rispondente allo scopo di non rendere impermeabili i suoli, verificando che la composizione del materiale non comporti inquinamento della falda.

**Punto 11.9-** Nella realizzazione della pavimentazione dello stallo utente, verificare la possibilità di impiegare un tipo di pavimentazione drenante maggiormente consona ai luoghi, alternativa all'impiego di mattoni autobloccanti, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e rispettare la permeabilità dei suoli in considerazione delle prescrizioni di cui agli artt. 7.3 e 8.3 dell'Elaborato 8b del PIT/PPR (artt. 142, c.1, lett. b) e c) del Codice.

**Punto 11.10-** Dall'approfondimento dello studio su intervisibilità e visibilità cumulativa rispetto ad altri progetti di impianti eolici, risulta che sono stati presi in considerazione, oltre al presente, i progetti degli impianti di Badia al Vento (Comune di Badia Tedalda, n.7 aerogeneratori), Poggio dell'Aquila (Comune di Pieve Santo Stefano/Badia Tedalda n.2 aerogeneratori), Poggio dell'Aquila (n. 1 aerogeneratore).

Le tre torri di Poggio all'Aquila risultano poste in continuità con l'impianto di Frassineto anche se hanno altezza lievemente inferiore, mentre l'impianto di Badia del Vento risulta distare circa 8 km dal crinale su cui poggiano i 10 aerogeneratori sopra detti.

Appaiono innegabili alcune visibilità cumulative verso i 10 AG allineati sullo stesso crinale, come dalle Riserve Regionali di Montalto e dell'Alpe della Luna, dalla SP n.208 e dalla SR n.258, o a distanze



molto ravvicinate (abitati di Arsicci e Il Poggio). Per la distanza tra le due aree (Frassineto/Poggio dell'Aquila e Monte Faggiola per il progetto 'Badia del Vento') dallo studio non emerge una netta covisibilità dallo stesso punto di osservazione, almeno guardando verso lo stesso cono visivo.

Non risulta altresì verificato l'impatto della covisibilità dei due gruppi di aerogeneratori (Frassineto/Poggio dell'Aquila e Monte Faggiola per il progetto 'Badia del Vento') nel rapporto di successione dallo stesso punto di visuale, ovvero girando lo sguardo dallo stesso punto, oppure in sequenza, ovvero muovendosi dallo stesso punto.

Ciò che maggiormente preoccupa sono ovviamente le previsioni per l'area rispetto ai numerosi progetti di impianti eolici presentati successivamente a quelli analizzati, la cui concentrazione restituisce un paesaggio prevalente di difficile assorbimento nei coni visuali, con effetti sequenziali, in contrasto con i criteri di inserimento indicati nell'Elaborato 1B del PIT/PPR, relativi alla salvaguardia degli scenari panoramici, coni visivi e linee di crinale. Sebbene tale considerazione su progetti non ancora presenti al momento dell'avvio del presente procedimento esuli dalla trattazione, il tema degli effetti cumulativi costituisce tuttavia un motivo di riflessione sul paesaggio futuro di questa area appenninica.

## CONCLUSIONI

Come evidenziato nell'istruttoria, si ritiene che le integrazioni prodotte rispondano in gran parte a quanto richiesto. Tuttavia, essendo altresì emersi alcuni elementi non sufficientemente chiariti o nuovi elementi di criticità, si rendono necessarie alcune precisazioni e chiarimenti, di cui dibattere in sede di conferenza.

1- Per ciò che attiene il tema della riduzione dell'area boscata tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del DLgs 42/2004, vista l'impossibilità dello spostamento delle piazzole maggiormente interferenti con aree boscate di maggiore pregio, vista la disponibilità del proponente alla formazione di nuove aree verdi su indicazioni delle Amministrazioni coinvolte, si propone quanto segue.

In considerazione della presenza della rete sentieristica e degli orientamenti generali del PIT/PPR, Allegato 3 del PIT/PPR - Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale, si suggerisce di orientare le scelte delle opere di mitigazione verso la valorizzazione dei percorsi montani, che non necessariamente possono risultare in contrasto con la presenza di torri eoliche.

*In questo senso i principali obiettivi perseguiti sono:*

*- favorire la riconoscibilità dei paesaggi regionali spesso frammentati attraverso la connessione delle componenti di valore storico e ambientale ricostruendone delle visioni organiche indispensabili per la salvaguardia e valorizzazione delle invarianti paesaggistiche;*

*- favorire l'accesso diffuso a tutti i paesaggi regionali in modo da garantirne il diritto al godimento e permetterne una loro continua risemantizzazione da parte dei fruitori, per superare le visioni e descrizioni standardizzate che spesso imprigionano interi territori. (cfr Allegato 3 del PIT/PPR- Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale).*

Per quello che riguarda la piantumazione delle specie indicate nell'elaborato 092\_pit, che vanno a ricomporre un'area boscata complessiva di circa 16.757 mq, si prescrive che in fase esecutiva sia predisposto uno specifico Piano colturale e di manutenzione.

Nella localizzazione delle nuove piantumazioni, da inserire a fine dei lavori sulle piazzole degli aerogeneratori, si prescrive di valutare lo spazio necessario per lo smontaggio degli elementi, in modo da non dover procedere con l'espianto o il taglio delle stesse alberature in fase di dismissione, quando le piante avranno presumibilmente raggiunto una buona maturità.

2- Viste le dimensioni dell'intervento di ampliamento del tornante lungo la SR n.258 (OB 42) ed il suo carattere di irreversibilità, si chiede di valutare una diversa soluzione progettuale maggiormente integrata nel contesto di paesaggio, ad esempio con palificata doppia inverdita, se tecnicamente realizzabile. In tal senso, avendo specificamente richiesto di poter valutare i principali interventi di contenimento di versante (punto 11.7), la proposta progettuale non risulta compiutamente valutabile.



All'elaborato di progetto dell'intervento mancano quote e prospetto, cosa che avrebbe consentito una valutazione più completa. In fase di progettazione esecutiva il prospetto della muratura dovrà seguire il profilo morfologico della collina che va a contenere e si prescrive che il rivestimento in pietra della muratura in c.a. rispetti le caratteristiche delle murature esistenti lungo la stessa strada, per materiale, dimensione dei conci e tessitura.

3- Per quanto riguarda lo studio di intervisibilità si ritiene importante sottolineare che il presente progetto ha una visibilità potenziale inferiore a quella del progetto di Badia del Vento, all'interno delle rispettive aree di studio, come risulta dalle due analisi effettuate.

Per gli effetti cumulativi tra i due gruppi di AG (Frassineto e Poggio dell'Aquila da un lato e Monte Faggiola per il progetto 'Badia del Vento' dall'altro) si ritiene altresì importante verificare anche il rapporto visivo in successione e in sequenza, come specificato in istruttoria.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - Titolare incarico E.Q- tel. 055 4384364 e-mail [manuela.germani@regione.toscana.it](mailto:manuela.germani@regione.toscana.it)

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail [laura.bizzi@regione.toscana.it](mailto:laura.bizzi@regione.toscana.it)

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore  
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB/CB



# COMUNE DI CASTELDELICI

( Provincia di Rimini )

C.A.P. 47861 - Cod. Fisc. 80008970412 - Partita IVA 00443730411

Tel. 0541/915423/915407 - Fax 0541/925300

[protocollo.comune.casteldelci@pec.it](mailto:protocollo.comune.casteldelci@pec.it)

---

## **Alla REGIONE TOSCANA**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)

e p.c.:

## **Regione Emilia Romagna**

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni  
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero Mazzoni – Ing. Denis Barbieri  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## **Provincia di Rimini**

c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo Fabbri  
[pec@pec.provincia.rimini.it](mailto:pec@pec.provincia.rimini.it)

## **Unione Comuni della Valmarecchia**

C.a: Dott.ssa Stefania Sabba  
[unione.valmarecchia@legalmail.it](mailto:unione.valmarecchia@legalmail.it)

## **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini**

C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa Alessandra Del Nista – Dott.ssa Toscano  
[mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: PAUR ex D. Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis – Progetto del impianto eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e Sansepolcro (AR). Proponente: FERA Srl. Richiesta pareri e contributi istruttori – Prima conferenza dei Servizi del 19/03/2024

Con riferimento al progetto di impianto eolico in oggetto, si ritiene che le dimensioni enormi degli aerogeneratori previsti (112 metri al mozzo e 180 m di altezza complessiva comprensiva rotore) comportino anche a considerevoli distanze una forte trasformazione e alterazione del paesaggio come peraltro già evidenziato nel contributo istruttorio della Soprintendenza di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini prot. n. 0217604 del 10/05/2023. Gli aerogeneratori previsti per questo impianto si andrebbero a sommare ad altri delle stesse dimensioni nei territori limitrofi, alcuni dei quali proposti dalla stessa FERA S.r.l. sulla linea di confine con la Regione Emilia Romagna, in corrispondenza del monte Loggio, a ridosso del Comune di Casteldelci (impianto denominato Badia del Vento) determinando una trasformazione del paesaggio con le conseguenti ripercussioni negative nei confronti di questo Comune che ha adottato politiche di salvaguardia dei valori identitari in ottica di sviluppo del turismo e di valorizzazione dei propri territori.

Si evidenzia inoltre che il Proponente ha presentato a breve distanza l'uno dall'altro due progetti di impianti eolici sullo stesso territorio (Badia del Vento e Passo di Frassineto) con aerogeneratori delle stesse caratteristiche in termini di numero e potenza e con il medesimo punto di connessione alla rete di distribuzione nazionale. In particolare, mentre in una prima fase l'impianto "*Badia del Vento*" era stato ideato con una connessione diversa da quella scelta per "*Passo del Frassineto*", il Proponente ha poi modificato il progetto decidendo di utilizzare lo stesso stallo utente al quale è previsto l'allacciamento di quest'ultimo impianto (stallo utente situato nel Comune di Pieve Santo Stefano in prossimità della Stazione Elettrica di proprietà e gestione di E-Distribuzione S.p.a.). Di conseguenza si determina il mancato assoggettamento delle due proposte progettuali di FERA S.r.l. alla procedura di VIA statale per via dello "spacchettamento" dell'opera finale e dei relativi procedimenti autorizzativi.

Per le ragioni sopra esposte si esprime PARERE NEGATIVO.

Casteldelci, 13 Marzo 2024

F.to Digitalmente  
Il Sindaco  
Fabiano Tonielli

